

REGIONE LIGURIA
Assessorato Agricoltura
e Protezione Civile



PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

DGR 1402/2002

REVISIONE ANNO 2010

**Approvata con Deliberazione della Giunta Regionale
numero 233 del 09 febbraio 2010**

**Pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Liguria
numero 10 del 10 marzo 2010**

Il presente documento è stato realizzato attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro coordinato da Regione Liguria - Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica al quale hanno partecipato le sotto elencate persone:

Regione Liguria

- Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica:
Agr Massimo Galardi, Dr.ssa Roberta Mengoli, Dr.ssa Paola Du Jardin

- Settore Servizi alle Imprese Agricole (Servizio previsione incendi Regione Liguria SPIRL):
Dr.ssa Simona Federici, Dr. Massimiliano Ghironi, Dr.ssa Beatrice Pesenti

Corpo Forestale dello Stato:

VQAF Dr. Filippo Micillo, VQAF Dr. Benito Castiglia.
Hanno inoltre collaborato Primo dirigente Dr.ssa Paola Tomassone, Primo dirigente Dr. Giovanni Vetrone VQAF Dr. Pier Edoardo Mulattiero.

Fondazione Centro Internazionale Monitoraggio Ambientale:

Ing. Silvia Degli Esposti, Ing. Paolo Fiorucci, Ing. Guido Biondi

La stesura dei capitoli è stata effettuata da:

Regione Liguria - Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica: capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 14.2, 14.3, 15, 16, 17, 19, 20, 21.

Regione Liguria - Settore Servizi alle Imprese Agricole (Servizio previsione incendi Regione Liguria SPIRL): capitolo 9.

Corpo Forestale dello Stato: capitoli 6, 11, 12, 13, 14.1, 18.

Fondazione Centro Internazionale Monitoraggio Ambientale con la collaborazione tecnica dei VQAF Dr. Benito Castiglia e VQAF Dr. Filippo Micillo: capitolo 10.

Un ringraziamento a tutti gli operatori antincendio boschivo del Corpo Forestale dello Stato, del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile e del Volontariato AIB e PC costantemente impegnati nella difesa del patrimonio boschivo ligure.

INDICE

INDICE	2
INDICE DELLE FIGURE	8
INDICE DELLE TABELLE	12
ACRONIMI DI USO FREQUENTE	14
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	15
1 PREMESSA	17
2 IL SISTEMA REGIONALE ANTINCENDIO BOSCHIVO	20
3 COMPETENZE E RUOLI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI	23
3.1 Competenze della Regione	23
3.2 Competenze dei Comuni	25
3.3 Competenze degli Enti Delegati	28
3.3.1 Comitati Intercomunali Organizzati (CIO)	30
3.3.2 Realizzazione dei programmi dei CIO e partecipazioni finanziarie	32
3.3.3 Indicazioni generali circa l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale (DPI)	33
3.4 Competenze delle Province	34
3.5 Competenze delle Organizzazioni di Volontariato	34
3.6 Sicurezza operativa del Volontariato AIB	35
3.7 Competenze delle ASL	36
3.8 Competenze del Corpo Forestale dello Stato	37
3.9 Competenze del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile	37
4 ATTIVITA' FORMATIVE VOLTE ALL'ADDESTRAMENTO E ALLA PREPARAZIONE DEL VOLONTARIATO AIB	38

5	FONDI SPESI DALLA REGIONE NEL PERIODO 2002/2009 PER LE ATTIVITA' DI ANTINCENDIO BOSCHIVO	40
5.1	Fondi assegnati agli Enti delegati	42
5.1.1	Capitolo 2365	43
5.1.2	Capitolo 2380	44
5.1.3	Capitoli 2315-2316	46
5.1.4	Capitolo 2345	47
6	GENERALITÀ SOCIO ECONOMICHE E TERRITORIALI DELLA LIGURIA	49
6.1	Generalità sul territorio – Provincia di Imperia	52
6.1.1	Morfologia	52
6.1.2	Aspetti climatici – ventosità	53
6.1.3	Aspetti territoriali vegetazionali	53
6.1.4	Aspetti sociali che possono incidere sul fenomeno incendi	56
6.2	Generalità sul territorio - Provincia di Savona	58
6.2.1	Morfologia	58
6.2.2	Aspetti climatici – ventosità	58
6.2.3	Aspetti territoriali vegetazionali	58
6.2.4	Aspetti sociali che possono incidere sul fenomeno incendi	60
6.3	Generalità sul territorio – Provincia di Genova	61
6.3.1	Morfologia	61
6.3.2	Aspetti climatici – ventosità	61
6.3.3	Aspetti territoriali e vegetazionali	62
6.3.4	Aspetti sociali che possono incidere sul fenomeno degli incendi	62
6.4	Generalità sul territorio – Provincia della Spezia	63
6.4.1	Morfologia	63
6.4.2	Aspetti climatici - ventosità	64
6.4.3	Aspetti territoriali vegetazionali	64
6.4.4	Aspetti sociali che possono incidere sul fenomeno incendi	66
7	AGGIORNAMENTO STATISTICO DEI DATI SUGLI INCENDI BOSCHIVI E CONFRONTO CON I PRECEDENTI PERIODI DI PROGRAMMAZIONE.	67
7.1	Analisi statistiche annuali	67
7.2	Analisi statistiche mensili	76
7.3	Analisi statistiche per provincia	79
7.4	Interventi degli elicotteri regionali e dei mezzi aerei del Centro Operativo Aereo Unificato (COAU)	83
8	LA CARTOGRAFIA REGIONALE	85
8.1	Il modello digitale del terreno	85
8.2	La cartografia degli incendi	88

8.3	La carta della vegetazione	89
9	CLIMA E INCENDI IN LIGURIA	90
9.1	Classificazione climatica	90
9.2	Dati meteo	92
9.2.1	Temperature	92
9.2.2	Precipitazioni	95
9.3	Bilancio idro-climatico	99
9.4	Incendi boschivi e fattori climatici	101
9.4.1	Il fattore PRECIPITAZIONE	101
9.4.2	Il fattore UMIDITA' DELL'ARIA	104
9.4.3	Il fattore TEMPERATURA DELL'ARIA	106
9.4.4	Il fattore VENTO	107
9.5	Valutazioni finali	109
10	DEFINIZIONE DELLE AREE A RISCHIO INCENDIO	111
10.1	La metodologia utilizzata per la definizione delle zone omogenee	111
10.2	Analisi stagionale della cartografia degli incendi boschivi	112
10.3	I parametri fisici	114
10.3.1	La vegetazione	114
10.3.2	La quota	121
10.3.3	La pendenza	123
10.3.4	L'esposizione	126
10.3.5	Le zone climatiche	128
10.4	Procedure di calcolo	130
10.5	Ripartizione delle risorse e indice di rischio comunale	139
10.6	Valutazioni tecniche finali	146
11	INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO E PER LA LOTTA ATTIVA	147
11.1	Prevenzione diretta	147
11.1.1	Interventi selvicolturali preventivi	147
11.1.2	Viali tagliafuoco	149
11.1.3	Fuoco prescritto	150
11.1.4	Approvvigionamento idrico	151
11.1.5	Piazzole di atterraggio elicotteri	152
11.1.6	Viabilità operativa	154
11.1.7	Censimento delle opere di prevenzione AIB	156
11.2	Prevenzione indiretta	157

11.3	Lotta attiva	158
11.3.1	Le attività di lotta attiva previste dalla legge 353/2000	158
11.3.2	La definizione di bosco in Regione Liguria:	159
11.3.3	Definizione di incendio boschivo	159
11.3.4	Fasi evolutive dell'incendio	162
11.3.5	Tecniche di spegnimento	163
11.3.6	Attacco diretto	164
11.3.7	Attacco indiretto	166
12	DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE GENERALI	169
12.1	Direttore delle operazioni (DOS)	169
12.2	Compiti del direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi	169
12.3	Competenze per l'attivazione delle unità di intervento	170
12.4	Disposizioni per l'organizzazione delle Unità di intervento del Volontariato	172
13	ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA ANTINCENDIO BOSCHIVO	174
13.1	Centri Operativi	174
13.1.1	Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)	174
13.1.2	Centri Operativi Provinciali (COP)	175
13.2	Unità di intervento	176
13.2.1	Unità di intervento del Corpo Forestale dello Stato	176
13.2.2	Unità di intervento del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile	176
13.2.3	Unità di intervento Comunali, Intercomunali e appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato	176
13.2.4	Unità di intervento comunali o intercomunali	177
13.2.5	Unità di intervento appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato	178
13.3	Logistica	178
14	STRUTTURA OPERATIVA AIB	179
14.1	Corpo Forestale dello Stato	179
14.1.1	Provincia di Imperia	180
14.1.2	Provincia di Savona	181
14.1.3	Provincia di Genova	182
14.1.4	Provincia della Spezia	183
14.2	Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile	184
14.3	Volontariato AIB e PC	186
15	PROTOCOLLI DI INTESA CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO E CON IL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO, DIFESA CIVILE.	189

15.1	Corpo Forestale dello Stato	189
15.2	Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile	191
16	COLLABORAZIONI INTERREGIONALI	193
17	IMPIANTO RADIO REGIONALE	194
18	COMUNICAZIONI RADIO	197
18.1	Disposizioni di carattere generale	197
18.1.1	Gerarchia nelle comunicazioni radio e codici radio	198
19	PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO DEL PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE	200
20	SOSTEGNO FINANZIARIO DELLE AZIONI DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA	201
21	CONCLUSIONI	202
	ALLEGATI	203
Allegato I	Riepilogo mezzi del Corpo Forestale dello Stato	204
Allegato II	Riepilogo squadre volontariato AIB e PC	209
Allegato III	Disciplinare d'uso apparati radio	226
Allegato IV	Modulo segnalazione guasti apparati radio	228
Allegato V	Richiesta copertura assicurativa per attività di prevenzione AIB	229
Allegato VI	RIEPILOGO CONTABILIZZAZIONE ORE DI INTERVENTO VOLONTARI PER ATTIVITA' DI SPEGNIMENTO INCENDI	230
Allegato VII	RIEPILOGO CONTABILIZZAZIONE ORE DI INTERVENTO VOLONTARI PER ATTIVITA' DI PREVENZIONE INCENDI	231
Allegato VIII	Glossario internazionale di aerocooperazione antincendio boschivo	232
Allegato IX	DGR 1485/2009	233
Allegato X	Indici di sintesi del rischio a livello comunale	238
Allegato XI	Indirizzi utili	243
Allegato XII	Tesserini di riconoscimento	247

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Suddivisione amministrativa del territorio: Enti Delegati in materie di Agricoltura, foreste, antincendio boschivo e sviluppo rurale (L.R. 24/2008, DGR 1723/20088.	28
Figura 2: Fondi assegnati agli Enti delegati per anno per capitolo (migliaia di Euro).	42
Figura 3: Fondi assegnati agli Enti delegati sul capitolo 2365 per investimenti finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi (anni 2002-2008).	43
Figura 4: Percentuale di spesa sul capitolo 2365 per tipologia di interventi di prevenzione degli incendi boschivi.	44
Figura 5: Fondi assegnati agli Enti delegati sui capitoli 2380-2419 per mezzi e attrezzature per la lotta agli incendi boschivi.	45
Figura 6: Percentuale di spesa sui capitoli 2380-2419 per tipologia.	45
Figura 7: Fondi assegnati agli Enti delegati sui capitoli 2315-2316 per attività di prevenzione degli incendi boschivi e di gestione CIO (anni 2002-2008).	46
Figura 8: Percentuale di spesa sui capitoli 2315-2316 per tipologia.	47
Figura 9: Fondi assegnati sul capitolo 2345 ad alcuni Enti delegati negli anni 2002-2009.	48
Figura 10: Numero di incendi annuo	70
Figura 11: a) Numero medio di incendi annuo per i diversi periodi di pianificazione. b) numero di incendi medio annuo nei periodi di raffronto	70
Figura 12: Superfici percorse dal fuoco annue	71
Figura 13: a) Superfici percorse medie annue per i diversi periodi di pianificazione b) Superfici percorse medie annue nei periodi di raffronto	71
Figura 14: Superfici medie a incendio per anno	72
Figura 15: a) Superfici medie per incendio per i diversi periodi di pianificazione, b) Superfici medie per incendio nei periodi di raffronto.	72
Figura 16: Numero di incendi e superficie totale per classe di superficie degli incendi per il periodo 1987-2009	73
Figura 17: Cause innesco degli incendi boschivi per il periodo 1987-2009.	74
Figura 18: Frequenza relativa di innesco per giorno della settimana per il periodo 1987-2009.	74
Figura 19: Distribuzione del numero di incendi per ora di innesco per il periodo 1987-2009.	75
Figura 20: Distribuzione della superficie percorsa dal fuoco per ora di innesco per il periodo 1987-2009.	75
Figura 21: Numero di incendi mensile per il periodo 1987-2009.	77
Figura 22: Superficie percorsa dal fuoco mensile per il periodo 1987-2009	77
Figura 23: Numero medio mensile di incendi per il periodo 1987-2001 e 2002-2009.	78
Figura 24: Superficie media mensile percorsa dal fuoco per il periodo 1987-2001 e 2002-2009.	78
Figura 25: a) Numero di incendi medio annuo; b) Superficie percorsa dal fuoco per provincia media annua, per il periodo 1987-2009 per provincia.	79
Figura 26: a) Numero di incendi b) Superficie percorsa dal fuoco per anno in provincia di Imperia	79
Figura 27: a) Numero di incendi b) Superficie percorsa dal fuoco per anno in provincia di Savona	80
Figura 28: a) Numero di incendi b) Superficie percorsa dal fuoco per anno in provincia di Genova	80
Figura 29: a) Numero di incendi b) Superficie percorsa dal fuoco per anno in provincia della Spezia	80
Figura 30: a) Numero di incendi medio annuo mensile, b) Superficie percorsa dal fuoco media annua mensile, per i periodi 1987-2001 e 2002-2009 provincia di Imperia.	81

Figura 31: a) Numero di incendi medio annuo mensile, b) Superficie percorsa dal fuoco media annua mensile, per i periodi 1987-2001 e 2002-2009 provincia di Savona.	81
Figura 32: a) Numero di incendi medio annuo mensile, b) Superficie percorsa dal fuoco media annua mensile, per i periodi 1987-2001 e 2002-2009 provincia di Genova.	81
Figura 33: a) Numero di incendi medio annuo mensile, b) Superficie percorsa dal fuoco media annua mensile, per i periodi 1987-2001 e 2002-2009 provincia della Spezia.	82
Figura 34: Numero totale annuo ore di utilizzo degli elicotteri regionali per il periodo 2002-2009	83
Figura 35: Numero totale di lanci annui degli elicotteri regionali per il periodo 2002-2009	84
Figura 36: DEM	85
Figura 37: Curva ipsografica	86
Figura 38: Distribuzione delle classi di pendenza	86
Figura 39: Esposizione	87
Figura 40: Mappatura delle aree percorse dal fuoco nel periodo 1997-2009.	88
Figura 41: Dislocazione delle tre stazioni meteorologiche appartenenti alla rete di monitoraggio del Centro Funzionale Meteo - Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria (CFMI-PC) utilizzate nelle analisi (Stazioni di Imperia-Osservatorio meteosismico, Savona-Istituto nautico e Genova-Isoverde)	91
Figura 42: Distribuzione della temperatura media massima del 2008 ed il rispettivo valore storico	93
Figura 43: Distribuzione della temperatura media minima del 2008 ed il rispettivo valore storico	94
Figura 44: Stazione di Savona scarti medi mensili delle temperature (media 2008, media 2002-2007 clima)	95
Figura 45: Valori medi annuali minimi e massimi di temperatura e relativi valori storici per le stazioni meteo di Isoverde e Imperia	95
Figura 46: Distribuzione della precipitazione cumulata annuale del 2008 ed il rispettivo valore storico	96
Figura 47: Confronto tra la precipitazione cumulata annua e la media storica per le stazioni di Imperia e Isoverde	97
Figura 48: Distribuzione della temperatura media massima del 2008 ed il rispettivo valore storico	97
Figura 49: Distribuzione della cumulata di pioggia mensile per la stazione di Savona	98
Figura 50: Numero di giorni piovosi per la stazione di Savona	98
Figura 51: Bilancio idrico a livello regionale per gli anni 2007 e 2008	99
Figura 52: Bilancio idrico a livello regionale, media del periodo 2004-2008	100
Figura 53: Distribuzione media stagionale degli incendi (periodo 1987-2009)	102
Figura 54: Distribuzione media stagionale delle precipitazioni (periodo 2004-2009)	102
Figura 55: Distribuzione media mensile delle precipitazioni (2004-2009)	103
Figura 56: Distribuzione media mensile degli incendi (1987-2009)	103
Figura 57: Distribuzione media mensile della superficie percorsa dal fuoco (1987-2009)	103
Figura 58: Valore medio mensile dell'umidità relativa rilevata dalle quattro stazioni di Borgonuovo (Im), Romito (Sp), Polanesi (Ge), Cenesi (Sv) nel periodo 2002 -2009 confrontato con il numero medio mensile di incendi nel periodo 1987-2009	105
Figura 59: Valore medio orario dell'umidità relativa rilevata dalle quattro stazioni di Borgonuovo (Im), Romito (Sp), Polanesi (Ge), Cenesi (Sv) nel periodo 2002 -2009 confrontato con il numero medio di incendi per fascia oraria di accensione nel periodo 1987-2009	106
Figura 60: Confronto tra numero medio annuo di incendi per fascia oraria (periodo 1987-2009) con l'andamento orario della temperatura media annua di quattro stazioni meteo di riferimento [Borgonuovo (Im), Romito (Sp), Polanesi (Ge), Cenesi (Sv)] nel periodo 2002-2009	107
Figura 61: Andamento mensile del vento	108
Figura 62: Distribuzione media mensile degli incendi per fascia oraria (1987-2009)	109

Figura 63: Distribuzione velocità media del vento per mese e fascia oraria.	109
Figura 64: Esempio di caratterizzazione del territorio in aree territoriali omogenee.	112
Figura 65: Perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco. In blu gli incendi occorsi nella macrostagione invernale, in rosso gli incendi occorsi nella macrostagione estiva per il periodo 1997-2009.	113
Figura 66: Macrocategorie vegetali.	115
Figura 67: Distribuzione regionale delle tipologie di vegetazione.	117
Figura 68: Aree percorse dal fuoco per tipologia vegetazionale.	118
Figura 69: Estensione delle aree percorse dal fuoco per tipologia vegetazionale nelle due macrostagioni.	119
Figura 70: Distribuzione delle aree percorse dal fuoco per tipologia vegetazionale nelle due stagioni (a) estate, b) inverno).	120
Figura 71: Distribuzione delle aree percorse da incendi boschivi in funzione della quota in estate e inverno.	121
Figura 72: Distribuzione del rapporto tra aree percorse dal fuoco e aree totali in funzione della quota.	122
Figura 73: Classi di quota.	123
Figura 74: Distribuzione delle aree percorse da incendi a) e andamento del rapporto tra aree percorse e aree totali in funzione della pendenza b).	124
Figura 75: Distribuzione delle aree percorse dal fuoco a) e andamento del rapporto tra aree percorse e aree totali in funzione della pendenza b) per stagione.	125
Figura 76: Classi di pendenza.	126
Figura 77: Distribuzione delle aree percorse dal fuoco in funzione dell'esposizione.	127
Figura 78: Distribuzione delle aree percorse dal fuoco in funzione dell'esposizione.	127
Figura 79: Classi di esposizione.	128
Figura 80: Divisione in macrobacini.	129
Figura 81: Percentuale di superficie percorsa dal fuoco in estate e in inverno nei singoli macrobacini.	129
Figura 82: Probabilità di propagazione del fuoco (PPF) estiva.	131
Figura 83: Probabilità di propagazione del fuoco (PPF) invernale.	131
Figura 84: Probabilità di energia sviluppata (PES) estiva.	132
Figura 85: Probabilità di energia sviluppata (PES) invernale.	133
Figura 86: Aree protette	135
Figura 87: Interfaccia urbanizzato.	136
Figura 88: Interfaccia coltivi.	136
Figura 89: Mappa del rischio diffuso estivo.	138
Figura 90: Mappa del rischio diffuso invernale.	138
Figura 91: Rischio comunale estivo.	140
Figura 92: Rischio comunale invernale.	140
Figura 93: Visualizzazione di dettaglio a livello comunale del: a) Rischio diffuso estivo, b) rischio diffuso invernale.	142
Figura 94: Riparto rischio estate (valori percentuali).	144
Figura 95: Riparto rischio inverno (valori percentuali).	144
Figura 96: Esempio di riparto per 100.000€(50.000 estate, 50.000 inverno).	145
Figura 97: Riparto per 100.000€(50.000 estate, 50.000 inverno): valori medi per km ² di superficie dell'Ente delegato.	145
Figura 98: Reparti del Corpo Forestale dello Stato.	179

Figura 99: Dislocazione della struttura operativa dei Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile.	185
Figura 100: Dislocazione delle squadre di volontariato di protezione civile e antincendio boschivo nei diversi Enti delegati	187
Figura 101: Personale intervenuto su incendi boschivi	192
Figura 102: Dislocazione dei ripetitori radio regionali della rete AIB-PC	194

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Suddivisione amministrativa del territorio: Comuni costituenti gli Enti Delegati nelle materie di agricoltura, foreste, antincendio boschivo e sviluppo rurale (L.R. 24/2008, DGR 1723/20088)	29
Tabella 2 Tabella riassuntiva dei volontari formanti in Liguria nel periodo 2000 – 2008.	39
Tabella 3: Investimenti finanziari relativi alle attività gestite direttamente dalle strutture regionali od a regia regionale (migliaia di Euro).	41
Tabella 4: Fondi assegnati agli Enti delegati per anno per capitolo (migliaia di Euro).	42
Tabella 5: Numero incendi boschivi, superficie boscata, superficie non boscata, superficie totale e superficie media a incendio per anno con indicazione del numero di incendi effettivi, incendi derivati e incendi utilizzati nel piano AIB per il periodo 1987-2009.	68
Tabella 6: Sintesi (medie annuali) nei diversi periodi di programmazione e nei periodi di riferimento	69
Tabella 7: Numero di incendi boschivi, superficie totale, superficie boscata e non boscata percorsi dal fuoco in Regione Liguria per mese per il periodo 1987-2009.	76
Tabella 8: Numero di incendi boschivi medi annui, ettari totali, boscati e non boscati percorsi dal fuoco medi annui per il periodo 1987-2009 per Provincia.	79
Tabella 9: Interventi dei mezzi del COAU in regione Liguria negli anni 2002-2008 (Fonte Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - Attività aeronautica)	84
Tabella 10: Classi vegetazionali della carta forestale.	89
Tabella 11: Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco per il periodo estivo e invernale per il periodo 1997-2009.	113
Tabella 12: Classi di tipologie vegetali: ripartizione in 10 macrocategorie e indicazione del carico di incendio.	116
Tabella 13: Macrocategorie vegetali	117
Tabella 14: Parametri e intervalli adottati nella procedura.	130
Tabella 15: Legenda Probabilità di Propagazione del Fuoco (PPF)	130
Tabella 16: Legenda probabilità di energia sviluppata (PES)	132
Tabella 17: turni di utilizzazione attribuiti ad ogni classe vegetazionale con comportamento omogeneo al passaggio del fuoco.	134
Tabella 18: Pesi assegnati ai diversi esposti	137
Tabella 19: Legenda rischio.	137
Tabella 20: Pesi assegnati alle diverse classi del rischio diffuso.	139
Tabella 21: Numero di comuni appartenenti alle diverse classi di rischio nella stagione estiva e invernale.	139
Tabella 22: Percentuale di ripartizione delle risorse tra i diversi Enti delegati.	143
Tabella 23: Descrizione dei modelli di combustibile.	148
Tabella 24: Dislocazione dei comandi Stazione della provincia di Imperia.	180
Tabella 25: Dislocazione dei comandi Stazione della Provincia di Savona.	181
Tabella 26: Dislocazione dei comandi Stazione della Provincia di Genova.	182
Tabella 27: Dislocazione dei comandi Stazione della Provincia della Spezia.	183
Tabella 28: Comuni di competenza dei distaccamenti del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile	185

Tabella 29: Squadre di volontariato presenti sul territorio regionale	186
Tabella 30: Impegno finanziario per la convenzione con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.	191
Tabella 31: Numero di interventi effettuati su incendi boschivi e simili.	192
Tabella 32: Personale intervenuto su incendi boschivi.	192
Tabella 33: Numero di ripetitori per provincia	195

ACRONIMI DI USO FREQUENTE

AIB: Antincendio boschivo

ASL: Azienda Sanitaria Locale

CFS: Corpo Forestale dello Stato

CIO: Comitati Intercomunali Organizzati

COAU: Centro Operativo Aereo Unificato

COP: Centro Operativo Provinciale del Corpo Forestale dello Stato

COR: Centro Operativo Regionale AIB del Corpo Forestale dello Stato

DGR: Delibera di Giunta Regionale

DPI: Dispositivi di protezione individuale

DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento

EEDD: Enti delegati

Enti delegati: Comunità Montane e Consorzi di Comuni, di cui alla legge regionale 4 luglio 2008, n. 24: Disciplina di riordino delle comunità montane, disposizioni per lo sviluppo della cooperazione intercomunale e norme a favore dei piccoli comuni e alla delibera di giunta regionale 1723/2008.

Piano AIB: Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

PC: Protezione civile

ROS: Responsabile delle Operazioni di Soccorso

SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente

UCL: Unità di Crisi Locale

VVF: Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge regionale 12 gennaio 1978, n. 6: Delega delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, economia montana.

Legge 11 agosto 1991, n. 266: Legge quadro sul volontariato.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225: Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile.

Legge regionale 28 maggio 1992, n. 15: Disciplina del volontariato.

Legge regionale 28 gennaio 1997, n. 6: Organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi e modifiche e integrazioni.

Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Legge regionale 22 gennaio 1999, n. 4: Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico.

Legge regionale 17 febbraio 2000, n. 9: Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio.

Legge 21 novembre 2000, n. 353: Legge quadro in materia di incendi boschivi.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194: Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle Organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile

decreto legge 7 settembre 2001, n. 343: Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001 n. 401.

Legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1: Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2006.

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

DGR 672 del 13 giugno 2008: Approvazione degli scenari di rischio per l'incendio di interfaccia sui centri abitati e case sparse in Liguria e modello operativo di intervento per gli incendi di interfaccia

Legge regionale 4 luglio 2008, n. 24: Disciplina di riordino delle comunità montane, disposizioni per lo sviluppo della cooperazione intercomunale e norme a favore dei piccoli comuni.

DGR n.1723 del 22 dicembre 2008: Legge regionale 4 luglio 2008, n.24. - Individuazione degli Enti che esercitano in regime di delega le funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste e sviluppo rurale

DGR n. 1432 del 2 novembre 2009: Legge 353/2000, legge regionale 6/1997 e piano regionale antincendio boschivo. Assegnazione fondi alle amministrazioni provinciali per attività formativa e addestrativa del volontariato antincendio boschivo. €135.000

DGR n. 1485 del 6 novembre 2009: Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Modifiche ed integrazioni per gli aspetti assicurativi del volontariato antincendio boschivo.

DGR n. 1938 del 30/12/2009: Organizzazione ed integrazione dei sistemi operativi e delle sale operative di antincendio boschivo e protezione civile

Deliberazioni della Giunta regionale di approvazione e modifica del Piano regionale antincendio boschivo (DGR n. 1402/2002, DGR n. 1526/2006, DGR n. 461/2008 e DGR n. 975/2009)

1 PREMESSA

La Regione Liguria, attraverso l'attuazione delle iniziative previste dal *Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*, (di seguito denominato *Piano regionale AIB*), realizzato ai sensi della L.353/2000 ed approvato con DGR n. 1402/2002 e successive integrazioni e modifiche apportate allo stesso in particolare con le DGR n. 1526/2006, DGR n. 461/2008, e DGR n. 975/2009, negli ultimi anni ha ottenuto positivi risultati nell'ambito della riduzione del fenomeno degli incendi boschivi e della crescita del sistema regionale antincendio boschivo.

I dati sugli incendi, che vengono illustrati in maniera puntuale nei capitoli che seguono, confermano che in Liguria, da alcuni anni, si è registrato un costante decremento sia del numero degli incendi, sia delle superfici percorse dal fuoco.

Rimangono alcuni picchi derivanti dal fenomeno dei grandi incendi, ovvero di incendi che raggiungono superfici superiori ai 50 Ha, che periodicamente si registrano sul territorio regionale e che spesso interessano anche le aree antropizzate, diventando quindi incendi cosiddetti "di interfaccia" i quali, per la loro vicinanza alle abitazioni, mettono in pericolo l'incolumità pubblica e i beni mobili ed immobili.

Alcuni esempi sono l'incendio di Genova Pegli del febbraio 2005, in conseguenza del quale in 4 giorni oltre 2000 Ha di superficie sono stati interessati dalle fiamme, gli incendi di Alassio e Quiliano del gennaio 2007, dove si sono registrate anche due vittime tra i cittadini e gli ultimi grandi incendi di Genova Nervi e di Carrodano che, nei primi giorni del settembre 2009, hanno percorso migliaia di ettari di bosco e di praterie coinvolgendo rispettivamente interi quartieri del levante della Città di Genova, del Comune di Carrodano e di altre aree della provincia della Spezia, costringendo in molti casi i cittadini ad allontanarsi dalle proprie abitazioni per ragioni di sicurezza.

Questi incendi che, come dimostrato dai dati statistici, sono molto pochi, ma sono la causa dei maggiori danni determinati dal fuoco, si sviluppano in situazioni climatiche ed ambientali particolari (presenza di forti venti, condizioni di elevata secchezza della vegetazione, temperature elevate, difficoltà di raggiungimento dei luoghi da parte del personale AIB a terra ecc.) e, malgrado la tempestività degli interventi di spegnimento, non sono facili da circoscrivere per via della rapidità con la quale si espandono.

Tuttavia, malgrado questo ricorrente fenomeno dei grandi incendi, l'andamento complessivo degli ultimi anni risulta, dal punto di vista della prevenzione e del contenimento dei danni, più positivo rispetto a quello registratosi durante i precedenti periodi di programmazione AIB, attuati tra l'anno 1987 e l'anno 2001.

Il risultato in parola è certamente anche il frutto della buona *performance* fornita dal Sistema Regionale di Antincendio Boschivo; un sistema che, sulla scorta di alcune fondamentali scelte di programmazione a suo tempo adottate, è notevolmente cresciuto negli ultimi anni sia in termini di efficienza, sia di efficacia; a questo proposito viene in considerazione, innanzitutto, il *Piano regionale AIB*, attraverso il quale la Regione ha promosso, coordinato e sostenuto finanziariamente una serie di misure volte a conseguire le finalità di seguito evidenziate:

1. migliorare l'organizzazione del sistema locale AIB attraverso la promozione dei Comitati Intercomunali Organizzati costituiti dagli Enti delegati, che sono stati dotati di nuove risorse finanziarie;

2. accrescere il livello di preparazione e addestramento del Volontariato AIB, mediante ricorrenti iniziative di formazione e qualificazione;
3. sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto al valore della preservazione del patrimonio boschivo e dell'impegno profuso a tale scopo dai Volontari, nonché circa la necessità di adottare in modo viepiù diffuso comportamenti virtuosi idonei a limitare il più possibile il rischio di incendi.
4. consolidare e migliorare ulteriormente i rapporti di collaborazione tra la Regione il CFS, i VVF e il Volontariato AIB e PC;

Si sono in particolare sviluppate importanti sinergie tra gli Enti, Istituzioni, Corpi dello Stato e Volontariato, che hanno contribuito a "fare sistema" su una problematica che in Liguria, a causa delle particolari condizioni climatiche, vegetazionali ed antropiche, richiede una costante attività di monitoraggio, prevenzione e intervento.

L'intenso lavoro svolto dalla Regione nel periodo di programmazione compreso tra l'anno 2002 e l'anno 2009, unitamente al continuo confronto sul territorio, sia in termini operativi che istituzionali, avuto con le diverse Istituzioni ed Enti, ha consentito che maturassero esperienze e conoscenze nuove, rispetto a quelle disponibili al momento in cui venne elaborato il Piano regionale antincendio boschivo approvato con la DGR 1402/2002; da ciò consegue la necessità di aggiornare il principale strumento di pianificazione regionale in materia di antincendio boschivo, alla luce delle esigenze ricavabili da una analisi critica e propositiva nonché dalle esperienze fino ad oggi accumulate.

Con il nuovo metodo per la definizione delle aree a rischio di incendio boschivo, valutato con la collaborazione scientifica di *Fondazione CIMA - Centro Internazionale di Monitoraggio Ambientale di Savona* e al Corpo Forestale dello Stato, si è tenuto conto, oltreché dei dati statistici storici riferiti al numero degli incendi e alle superfici percorse dal fuoco perimetrate nel periodo 1997/2009, anche di ulteriori elementi sia fisico-geografici e vegetazionali (tipologia di vegetazione, esposizione dei versanti, zone climatiche) sia antropici (presenza di aree di interfaccia, presenza di aree agricole, aree protette regionali, parchi regionali e nazionali).

Ciò per il fatto che negli ultimi anni, nella nostra regione, gli incendi boschivi hanno interessato con maggiore frequenza le aree antropizzate e pertanto, in sede di revisione del Piano regionale AIB, si è ritenuto opportuno tenere in maggiore considerazione, rispetto al passato, l'incidenza degli elementi di rischio riconducibili alla presenza ovvero alla prossimità di attività umane. Ciò senza pregiudicare l'incidenza preponderante che, nella determinazione dei livelli di rischio, è stata attribuita ai fattori di natura fisico-geografica e vegetazionale.

Con questo nuovo approccio per l'individuazione delle aree a rischio di incendio boschivo, sono state messe in evidenza non soltanto le zone dove si sono verificati con maggiore frequenza gli incendi boschivi, ma anche quelle aree che presentano le caratteristiche antropiche ed ambientali che sono state prese in considerazione per la definizione delle madesime aree a rischio sulle quali, qualora si verificassero incendi boschivi, si avrebbero significativi danni.

Tale metodo fa sì che in occasione della aggregazione dei dati per la determinazione del rischio a livello comunale, alcuni comuni risultano ad un livello di rischio più elevato rispetto a quello che ci si può aspettare tenendo conto dei soli dati riferiti alla frequenza degli incendi occorsi. Ciò in seguito al fatto che in quei comuni vi è la presenza di aree più vulnerabili quali, ad esempio, aree protette o aree di interfaccia o ancora, aree dove è presente un tipo di vegetazione che, a livello regionale, risulta essere stata percorsa dal fuoco con maggiore frequenza nel periodo preso in considerazione e pertanto ha una maggiore probabilità di bruciare. L'insieme di questi fattori determina il livello di rischio di incendio a livello comunale.

Un altro aspetto di cui si è tenuto conto nella revisione del Piano regionale AIB è riferito al fatto che in Liguria il fenomeno degli incendi boschivi si manifesta, se pur con differente intensità, per tutto l'arco dell'anno; per questo motivo si è ritenuto utile, ai fini della rappresentazione del livello di rischio, elaborate due diverse carte che riflettono le differenti situazioni che contraddistinguono il periodo invernale (novembre/aprile) rispetto a quello estivo (maggio/ottobre), sia in termini di incidenza numerica degli incendi, sia in termini di distribuzione territoriale del fenomeno. Questa suddivisione risulta utile altresì in vista della pianificazione e programmazione degli interventi di prevenzione, con particolare riferimento a quelli svolti dal Volontariato.

Con la presente revisione si sono inoltre apportati anche ulteriori aggiornamenti ed integrazioni ad alcuni capitoli al *Piano regionale AIB* quali, ad esempio, gli aspetti procedurali di intervento e le competenze in ambito di antincendio boschivo.

Sono inoltre stati riportati gli aggiornamenti statistici e dei dati riferiti agli incendi boschivi, ai finanziamenti regionali, al volontariato e in generale alla struttura operativa AIB.

E' stato inoltre richiamato nel presente documento, per quanto disposto dall'art. 8 comma 2 della L. 353/2000, il *Piano antincendio boschivo del Parco Nazionale delle Cinque Terre*, le cui attività volte alla difesa del patrimonio boschivo dagli incendi si integrano con quelle previste dal presente documento.

Tuttavia, data la complessità della materia e la discussione ancora in corso della nuova normativa regionale in ambito di antincendio boschivo e protezione civile, nel prossimo futuro occorrerà ancora approfondire ed aggiornare alcune tematiche che fanno parte delle attività di antincendio boschivo regolamentate dalla nuova normativa.

Nelle more dell'approvazione di tale normativa, ovvero in attesa della predisposizione di un "nuovo" *Piano regionale antincendio boschivo*, che tenga conto dell'evoluzione normativa sopravvenuta, il presente documento sostituisce quello approvato con la DGR n. 1402/2002, per quelle sole parti che risultano con esso incompatibili. Per le altre parti, ovvero per le parti che non risultano esplicitamente disciplinate dalle disposizioni recate dal presente documento, il Piano approvato con DGR n. 1402/2002 continua ad esplicare i propri effetti.

La presente revisione rimane valida fino all'approvazione del prossimo Piano regionale antincendio boschivo, che potrà essere predisposto non appena verrà definito il nuovo quadro normativo di riferimento che interessa il comparto. Tuttavia la Giunta regionale, che ai sensi dell'art. 41 comma 2 della l.r. 22/01/1999 n. 4 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico approva il Piano regionale antincendio boschivo, ha facoltà di apportare le modifiche, integrazioni e aggiornamenti ritenuti necessari per migliorare il sistema regionale di intervento.

2 IL SISTEMA REGIONALE ANTINCENDIO BOSCHIVO

Il sistema regionale antincendio boschivo ligure si è sviluppato e consolidato notevolmente negli ultimi anni, anche grazie alle azioni avviate in maniera più organica e continuativa dalla Regione Liguria sulla base di quanto indicato dal Piano regionale AIB approvato con la DGR 1402/2002.

Il sistema regionale è composto da un insieme di Enti ed Istituzioni i quali, ciascuno per le proprie competenze, svolgono specifici ruoli operativi ed organizzativi dettati dalla vigente normativa regionale in materia.

Il coordinamento generale ed il sostegno finanziario del sistema regionale AIB compete alla Regione, la quale pianifica le proprie attività in difesa dei boschi dagli incendi tramite il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui alla l. 353/2000 (Piano regionale AIB).

Il Piano regionale AIB, oltre ad individuare le aree a maggiore rischio di incendio, programma le azioni da attuarsi sul territorio per prevenire e ridurre il fenomeno degli incendi boschivi.

In particolare il Piano regionale AIB individua le seguenti principali attività:

Previsione del rischio di innesco degli incendi: il servizio di previsione del rischio di innesco degli incendi boschivi è realizzato a cura del Servizio Previsione Incendi Regione Liguria (SPIRL), istituito presso il Centro di Agrometeorologia Applicata della Regione Liguria (CAAR) con sede in Sarzana (SP), il quale emette bollettini giornalieri inviati via e-mail esclusivamente agli addetti ai lavori che, sulla base delle elaborazioni dei dati meteo e vegetazionali della regione, indicano le aree che giornalmente risultano essere a maggiore rischio di innesco. Sulla base di tale previsione, vengono attuate e, in relazione alle situazioni di maggiore rischio, potenziate le attività di controllo e presidio del territorio, effettuate tramite le squadre di Volontari AIB e PC, nonché del CFS e dei VVF.

Prevenzione degli incendi boschivi: sono le azioni di carattere selvicolturale e strutturale che, ai sensi della l.r. 6/1997, vengono attuate dalle Comunità Montane e dei Consorzi dei Comuni (Enti delegati) in funzione della prevenzione degli incendi. In particolare, attraverso i finanziamenti regionali, gli Enti delegati realizzano sul proprio territorio punti acqua destinati al rifornimento dei veicoli ad ala rotante e dei mezzi a terra, viali tagliafuoco, manutenzione del bosco e della viabilità forestale ecc. Gli Enti delegati, con i fondi messi a disposizione dalla Regione, provvedono anche all'acquisto degli equipaggiamenti del Volontariato AIB e alla loro organizzazione funzionale, tramite i **Comitati Intercomunali Organizzati (CIO)**. In seguito alla l.r. 24/2008 e successivi atti attuativi, gli Enti delegati sono stati ridimensionati nel numero, passando da 23 (19 Comunità Montane e 4 Consorzi dei Comuni) a 16 (12 Comunità Montane e 4 Consorzi dei Comuni).

Lotta attiva: Il Coordinamento delle attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi è affidato al CFS, in forza della convenzione stipulata fin dal 1984 tra la Regione e il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la quale è stata rinnovata nell'anno 2008.

Alle attività di spegnimento degli incendi boschivi partecipa in grande misura, il Volontariato specializzato nell'AIB e il CNVVF con il quale la Regione, fin dal 1997, ha stipulato una specifica convenzione. La SOUP è gestita dal CFS ed è operativa H24 per tutto l'anno.

La Regione, per la lotta attiva, dispone di una flotta aerea composta da 2 elicotteri operativi per tutto l'anno, ai quali si aggiungono 2 elicotteri operativi per sei mesi all'anno. Provvede inoltre all'acquisto degli automezzi AIB destinati al Volontariato e ha contribuito ad implementare il parco mezzi del CFS.

Formazione e addestramento: il Piano regionale AIB prevede anche il programma formativo destinato al Volontariato che si specializza nell'antincendio boschivo. Il programma formativo regionale, approvato con la DGR n. 1529/2006 e integrato con la DGR 1432/2009 è articolato in corsi base, specialistici e di secondo livello, che sono organizzati sul territorio di propria competenza dalle Amministrazioni provinciali. La Regione finanzia la formazione trasferendo alle Amministrazioni provinciali il 90% della copertura finanziaria, mentre il restante 10% lo assicura la Provincia.

Nel 2008, con regia della Regione, è stato organizzato un corso di formazione destinato ai formatori realizzato nell'ambito del progetto denominato "**Formazione e sicurezza nelle operazioni AIB**", finanziato con il Reg. CE 2152/2003 "Forest Focus". L'attività formativa realizzata con il reg. CE Forest Focus ha coinvolto oltre 80 formatori tra personale appartenente al CFS, ai VVF, al 118 e al Volontariato, che partecipano in qualità di docenti ai corsi formativi del Piano regionale AIB. Con il medesimo progetto formativo sono stati inoltre preparati sulle tematiche della sicurezza operativa oltre 100 tecnici degli Enti delegati, che curano gli acquisti dei DPI per il Volontariato AIB.

Iniziative di sensibilizzazione ed informazione: la Regione promuove attività volte alla sensibilizzazione e informazione delle popolazioni sulla tematica della difesa del bosco dagli incendi.

Negli ultimi anni la regione ha operato in particolare su due fronti. Il primo fronte è stato orientato verso le popolazioni rurali attuando, tramite gli Enti delegati, un'azione di informazione utilizzando depliant e manifesti che suggeriscono le regole base per non provocare un incendio boschivo e ricordano la normativa inerente i limiti e le regolamentazioni circa l'uso del fuoco nel bosco o in prossimità di esso.

Il secondo fronte è stato rivolto verso le città tramite l'organizzazione delle manifestazioni denominate "**Noi per Voi. Insieme per la difesa del Bosco e del Territorio**" che, una volta all'anno, vedono scendere nelle principali piazze delle città rivierasche, uomini e mezzi del Volontariato AIB e PC, del Corpo Forestale dello Stato e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile al fine di far conoscere alla cittadinanza oltre che le problematiche legate alla difesa del bosco, anche la realtà operativa del Volontariato e delle Forze Istituzionali affinché ne sia valorizzato il ruolo.

Volontariato AIB: in Liguria il Volontariato AIB rappresenta una forza importante e spesso insostituibile per le attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il Volontario specializzato nell'antincendio boschivo per operare sul fronte di fiamma deve possedere i seguenti requisiti:

- idoneità fisica per operare sugli incendi, rilasciata gratuitamente dalle ASL territorialmente competente;
- avere superato il corso base per operatori AIB;
- possesso dei DPI;
- copertura assicurativa
- operare nell'ambito di una Organizzazione di Volontariato.

Il Volontariato antincendio boschivo è organizzato in circa 140 Associazioni e Gruppi comunali di Volontariato distribuiti su tutto il territorio regionale, con particolare concentrazione nelle zone costiere.

3 COMPETENZE E RUOLI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

Mentre viene predisposto il presente documento, il quadro normativo di riferimento è caratterizzato dalla discussione, ancora in corso, della nuova disciplina regionale sull'antincendio boschivo e sulla protezione civile, nonché dalle decisioni a livello Governativo circa il destino delle Comunità Montane e dei Consorzi dei Comuni, Enti ai quali in Liguria da diversi anni competono numerose attività in ambito di antincendio boschivo.

Pertanto, nelle more della nuova normativa regionale e statale, al fine di assicurare chiarezza nell'ambito delle competenze a livello regionale per l'espletamento delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, si richiamano di seguito le diverse competenze di Enti, Corpi ed Istituzioni che fanno parte del sistema regionale antincendio boschivo, già previste dalla l.r. 6/1997 e reiterate con il **Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi** previsto dalla **legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi"** (di seguito denominato Piano regionale AIB), approvato con la DGR 1402/2002, la cui validità è stata prorogata con la DGR n. 1526/2006, la DGR n. 461/2008 e la DGR 975/2009.

3.1 Competenze della Regione

Sulla base di quanto disposto dalla **legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi"**, la Regione svolge funzioni di **programmazione, organizzazione e coordinamento generale** delle attività volte alla previsione, prevenzione e alla lotta attiva contro gli incendi boschivi, in armonia con la pianificazione nazionale e comunitaria in materia.

Tali attività sono regolamentate oltre che dalle normative nazionali e comunitarie in materia, dalla **l.r. 28 gennaio 1997 n. 6 "Organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi"**, e dal **Piano regionale AIB**.

La Regione approva il Piano regionale AIB, previsto dalla legge 21/11/2000 n. 353, e lo sottopone ad aggiornamento annuale e a revisione quinquennale.

La Regione, con L.R. 6/1997 e con la Convenzione approvata con la DGR n. 161/2008, ha affidato al **Corpo Forestale dello Stato** le attività di coordinamento delle operazioni di prevenzione e la direzione degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi, nonché la gestione del **Centro Operativo Regionale** e dei **Centri Operativi Provinciali**.

Tale rapporto è regolamentato dalla L.R. 6/1997 e dalla convenzione in essere con il CFS approvata dalla Giunta regionale con la DGR n. 161/2008.

La Regione assicura il coordinamento delle strutture antincendio con quelle statali per il tramite della **Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)**, istituita presso il Centro Operativo Regionale/COAIB del Corpo Forestale dello Stato.

La Regione, in base a convenzioni o accordi di programma, si avvale per la lotta attiva contro gli incendi boschivi anche di risorse, mezzi e personale del **Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile**.

Alle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi partecipa in modo determinante sia per quantità sia per qualità di servizio prestato anche la componente del Volontariato che opera sotto il coordinamento del CFS.

La componente del Volontariato AIB si articola in **Unità di intervento AIB comunali**, **Unità di intervento AIB intercomunali** e **Unità di intervento AIB appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato** di cui alla l.r. 15/1992.

La Regione, tramite le azioni programmate dal Piano regionale AIB, provvede a:

- Assicurare il **servizio regionale di previsione del rischio di incendio (SPIRL)**, strumento rivelatosi particolarmente utile per l'organizzazione delle attività di pattugliamento e presidio del territorio svolte prevalentemente dal Volontariato.
- Assicurare il **servizio di prevenzione e spegnimento con elicotteri** dotati di benna o serbatoio ventrale per il trasporto di acqua eventualmente miscelata a liquidi estinguenti. Tali elicotteri sono dislocati presso quattro basi operative. Due basi principali sono collocate a Genova e Villanova d'Albenga con elicotteri attivi per almeno otto mesi l'anno; due basi aggiuntive sono dislocate su elisuperfici di La Spezia ed Imperia e gli elicotteri sono attivi per almeno quattro mesi l'anno nei periodi invernale ed estivo.
- Ripartire agli Enti delegati i fondi destinati alle **attività di prevenzione degli incendi boschivi**, attuate ai sensi del comma 4 dell'art. 2 della l.r. 6/1997, attraverso la realizzazione di interventi selvicolturali (es. diradamenti, manutenzione del sottobosco ecc.) e di interventi infrastrutturali quali la realizzazione di nuovi punti acqua per il pescaggio degli elicotteri o per il rifornimento dei mezzi a terra, per la realizzazione di viali tagliafuoco, avvalendosi anche del parere del CFS. Per interventi infrastrutturali strettamente legati alla strategia locale di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia quali ad esempio punti acqua e viabilità, l'Ente delegato acquisisce anche il parere del proprio CIO.
- Ripartire agli Enti delegati i fondi destinati al **potenziamento dell'operatività del Volontariato di antincendio boschivo** ivi compresi gli acquisti dei D.P.I. da impiegarsi durante le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, aventi caratteristiche adeguate **alla Valutazione dei Rischi sulle operazioni AIB ed alle indicazioni d'impiego di cui al Piano regionale AIB**. Tali fondi sono altresì destinati alla realizzazione dei programmi da predisporre da parte dei **Comitati Intercomunali Organizzati (C.I.O.)** costituiti presso ogni Ente delegato, volti al potenziamento e al miglioramento dell'operatività del sistema locale di antincendio boschivo, che riguardano l'acquisto delle attrezzature necessarie alle attività di prevenzione e lotta attiva, nonché le spese necessarie ad assicurare l'impiego del Volontariato AIB e degli automezzi utilizzati nelle attività di pattugliamento del territorio in occasione delle attività di prevenzione degli incendi e di lotta attiva. I programmi predisposti dal CIO sono sottoposti alla preventiva valutazione tecnica della Regione e quindi attuati dall'Ente delegato.
- Investire fondi per l'acquisto di **automezzi dotati di autobotti e moduli antincendio** da destinare al Volontariato antincendio boschivo tramite gli Enti delegati nei quali sono operativi i CIO.
- Programmare le **attività addestrative e formative del Volontariato antincendio boschivo e ripartire le risorse finanziarie alle Province** le quali provvedono, anche attraverso una compartecipazione finanziaria del 10% rispetto alle spese preventivate, ad organizzare i diversi livelli e tipologie di corsi previsti dal Piano regionale AIB, destinati a

preparare ed addestrare il Volontariato tramite l'insegnamento delle tecniche di intervento sugli incendi, informandolo nel contempo circa i rischi connessi con le operazioni di lotta attiva e sulle misure che devono essere adottate per mitigare gli stessi. Alla realizzazione di tali attività addestrative e formative partecipano, tra gli altri, in qualità di docenti, il personale del CFS, dei VVF ed il Volontariato che abbia partecipato all'attività formativa destinata ai Formatori di cui al progetto Forest Focus.

- Promuovere attività di **informazione e sensibilizzazione della cittadinanza** sulle problematiche legate alla difesa del bosco e alla valorizzazione del ruolo del Volontariato e delle Forze istituzionali.
- Promuovere forme di **collaborazione interregionale per un reciproco scambio di aiuto** in occasione dei periodi di maggiore pericolosità per l'innescò di incendi boschivi.
- Predisporre **supporti cartografici e informatici** per la prevenzione e la gestione degli incendi boschivi e degli **incendi di interfaccia urbano/foresta**;
- Favorire il raccordo e l'intesa operativa ed organizzativa tra i diversi soggetti facenti parte del sistema regionale antincendio boschivo (CFS, VVF, Volontariato, Comuni, Enti delegati, Province, Prefetture), anche attraverso la promozione di periodici incontri a livello provinciale e regionale.
- Provvedere alla gestione e alla manutenzione dell'impianto radio regionale utilizzato dal CFS e dal Volontariato per le attività di coordinamento delle operazioni di antincendio boschivo e di protezione civile.

3.2 Competenze dei Comuni

In base a quanto previsto dalla l.r. 6/1997, lo spegnimento e la circoscrizione degli incendi boschivi compete in prima istanza ai Comuni. I Comuni, ai sensi del comma 2 art. 2 della l.r. 6/1997, possono delegare tali competenze agli Enti delegati, in tali casi le funzioni attribuite al Sindaco devono intendersi riferite al Presidente dell'Ente delegato. La delega in argomento deve essere attribuita tramite una intesa tra gli Enti interessati e formalizzata da atto amministrativo assunto dalle singole Amministrazioni interessate ed inviato alla Regione.

I Comuni concorrono all'organizzazione generale dell'attività di spegnimento degli incendi mediante:

- a) costituzione e gestione di Unità di intervento AIB comunali o tramite il convenzionamento con Unità di intervento appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale di cui alla l.r. 28/5/1992 n. 15;
- b) supporto tecnico - logistico alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi;
- c) attivazione delle Unità di intervento AIB del territorio di competenza con contestuale comunicazione al competente Centro Operativo;
- d) attivazione dell'unità di crisi locale su richiesta del COP, del COR o della Prefettura;
- e) la realizzazione, d'intesa con l'Ente delegato territorialmente competente, di interventi volti a mitigare il rischio di incendi di interfaccia, nelle aree individuate dalle mappe di rischio di incendi di interfaccia approvate con la DGR 672/2008.

La costituzione delle unità di intervento specializzate in antincendio boschivo, composte da almeno 5 persone, può avvenire anche nell'ambito del Gruppo comunale di Protezione Civile se già formalmente costituito, e se ne deve dare atto con specifico atto Amministrativo assunto dalla Giunta municipale con il quale si approva, se non altrimenti previsto, un regolamento interno per le

specifiche funzioni di antincendio boschivo. In questo caso L'unità o le unità di intervento AIB fanno parte integrante del Gruppo comunale di Protezione Civile. Anche in caso di attribuzione delle competenze all'Ente delegato ai sensi della legge regionale 24/2008, allegato B punto 8, riferite alla gestione e organizzazione del Volontariato AIB, il sindaco rimane legale rappresentante della propria unità di intervento.

Le unità di intervento comunali AIB operano, su richiesta della SOUP e del COP, su tutto il territorio regionale. Tramite l'Ente delegato territorialmente competente, qualora non siano attivati i benefici del DPR 194/2001, possono essere riconosciute forme di rimborso delle spese sostenute per gli interventi effettuati dalle unità di intervento comunali AIB al di fuori del proprio territorio di competenza. Tali forme di rimborso sono valutate nell'ambito del CIO di competenza.

I Comuni devono inoltre, previo opportuno censimento soggetto a costante aggiornamento, comunicare al Centro Operativo Regionale e al competente Ufficio regionale in materia di antincendio boschivo, la presenza sul proprio territorio di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati, al fine di assicurare la sicurezza del volo aereo per gli interventi di spegnimento.

I Sindaci dei Comuni, assicurano la propria reperibilità o quella di un proprio incaricato facente parte dell'Amministrazione comunale e forniscono i dati per essere reperiti in caso di incendio boschivo o comunque in caso di necessità legate alle attività di antincendio boschivo che interessano il territorio comunale di propria competenza, al Centro Operativo Regionale o ai competenti Centri Operativi Provinciali.

Nei casi di delega all'Ente delegato delle attività di antincendio boschivo la reperibilità deve sempre essere assicurata dal Presidente dell'Ente delegato (o persona dallo stesso incaricata facente, comunque parte dell'Amministrazione medesima). In caso di convenzionamento con una o più Organizzazioni di Volontariato di cui alla l.r.15/1992, la reperibilità rimane sempre in capo al Sindaco o a un suo delegato.

Anche in presenza di delega all'Ente delegato o di convenzionamento con una Organizzazione di Volontariato come sopra indicato, i Sindaci dei Comuni mantengono la responsabilità in quanto Autorità di protezione civile e sono tenuti ad assicurare il supporto tecnico-logistico per le operazioni di spegnimento svolte sul territorio di competenza fornendo, su richiesta del **Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.)**, l'assistenza dei propri uffici tecnici e della Polizia Municipale nonché di viveri e anche di spazi per il pernottamento per le persone facenti parte delle Unità di intervento, quando ciò si rendesse necessario per il perdurare dello stato di grave mobilitazione. L'individuazione di tali ricoveri temporanei si rende necessaria anche per dare assistenza ai cittadini eventualmente evacuati dalle proprie abitazioni per ragioni di sicurezza, in occasione di incendi di interfaccia. Entro 90 giorni dalla approvazione del presente documento i Sindaci comunicano alla Regione e alla SOUP l'ubicazione dei locali di ricovero destinabili alle fuozioni sopra indicate.

Nel caso l'incendio boschivo assuma particolare gravità per intensità ed estensione, il Sindaco, su richiesta dei **Centri Operativi o della Prefettura**, deve attivare l'Unità di crisi locale con funzioni di centro avanzato di coordinamento delle operazioni. Qualora l'attivazione della UCL sia stata richiesta dai Centri Operativi il Sindaco ne da tempestiva comunicazione alla Prefettura territorialmente competente.

Fanno parte dell'Unità di crisi locale, oltre ai Sindaci dei comuni interessati dall'incendio, un rappresentante del Corpo Forestale dello Stato, un rappresentante del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile, un rappresentante delle Forze di polizia, un rappresentante delle unità di intervento AIB del Volontariato in seno al CIO dell'Ente delegato territorialmente competente, il Referente Provinciale del Volontariato AIB e PC o suo delegato. Possono far parte delle Unità di crisi locale, anche rappresentanti di Enti pubblici e di pubblico servizio ove ritenuti necessari dall'Unità di crisi medesima.

L'attivazione dell'Unità di crisi locale è regolamentata nello specifico capitolo del Piano regionale AIB relativo alle procedure operative sulle operazioni AIB.

Il Sindaco assicura l'operatività della propria Unità di intervento AIB comunale o di quella appartenente all'Organizzazione di Volontariato convenzionata, accertandosi che ciascun volontario che ne fa parte, abbia i requisiti operativi previsti dal Piano regionale AIB, ed in particolare sia in possesso della idoneità fisica, della formazione ed informazione sulle tecniche di intervento e sui rischi connessi alle attività di antincendio boschivo di cui al programma regionale formativo approvato con la DGR 1529/2006 ed intergrato con DGR n. 1432/2009, nonché delle dotazione degli idonei D.P.I. conformi alla Valutazione dei Rischi sulle operazioni AIB prevista dal Piano Regionale AIB.

Tali adempimenti sono a carico del Sindaco.

In caso di delega all'Ente delegato, tali adempimenti sono a carico del Presidente dell'Ente delegato.

Per quanto attiene, invece, la copertura assicurativa per il rischio di infortunio sulle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, in seguito a quanto indicato nella DGR 1485/2009 allegata al presente documento (Allegato IX), è necessario che ciascun Comune provveda ad assicurare i volontari delle proprie unità di intervento contro gli infortuni e la responsabilità civile.

Per le sole attività di prevenzione svolte dalle unità di intervento comunali ed intercomunali si richiama quanto già indicato nello specifico capitolo del Piano regionale AIB relativo alle assicurazioni del Volontariato. Tuttavia per comodità si ricorda che la Regione ha stipulato una copertura assicurativa che si attiva tramite una comunicazione scritta effettuata a cura del legale rappresentante della unità di intervento AIB, al competente COP, utilizzando il modulo Allegato V. In seguito alla esigenza di intensificare le attività di prevenzione, anche attiva, maturate negli ultimi anni, il medesimo modulo "Allegato V" potrà essere inviato al competente COP via fax anche un giorno prima della effettuazione dell'attività di prevenzione programmata.

La Regione potrà valutare, sulla base di opportuno monitoraggio dei risultati ottenuti a seguito delle disposizioni emanate con DGR 1485/2009 in materia assicurativa del Volontariato Antincendio Boschivo, l'opportunità di intervenire nella materia con provvedimenti che vadano dal fissare gli importi minimi di copertura assicurativa sino alla stipula di una assicurazione unica regionale.

La Regione, nei limiti delle disponibilità di bilancio, concorre al sostegno degli adempimenti predetti attraverso le seguenti azioni:

- gli accertamenti medici previsti dal Piano regionale AIB, ai quali devono sottoporsi i Volontari AIB, sono effettuati gratuitamente dalle ASL ai sensi dell'art. 18 della l.r. 1/2006 e secondo indicazioni impartite dalla Regione con note prot. 1220 del 19/05/2006 e prot. 788 del 09/06/2006.
- i corsi per l'addestramento, la preparazione formativa e l'informazione sulle tecniche di intervento nelle operazioni AIB e sui rischi derivanti dagli interventi di spegnimento, sono organizzati, ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 6/1997, dalle Amministrazioni Provinciali sulla base del programma di formazione e addestramento per il Volontariato AIB previsto dal Piano regionale AIB, tramite la compartecipazione finanziaria della Regione pari al 90% dei costi preventivati.
- all'acquisto dei DPI previsti dal Piano regionale AIB nonché alla copertura delle spese di assicurazione e di gestione degli automezzi dedicati alle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, alla copertura delle spese assicurative e di altre spese

necessarie al potenziamento e miglioramento del sistema AIB locale può concorrere la Regione, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per il tramite degli Enti delegati di cui alla l.r. 24/2008 e successivi atti attuativi, sulla base dei programmi predisposti dai Comitati Intercomunali Organizzati (C.I.O.).

Per poter beneficiare di tale sostegno i Comuni interessati devono aderire ai Comitati Intercomunali Organizzati costituiti presso gli Enti delegati territorialmente competenti.

Ai Comuni compete inoltre l'aggiornamento annuale del catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco così come previsto dall'art. 10 comma 2 della Legge 353/2000, il quale può essere effettuato anche avvalendosi delle segnalazioni predisposte dal CFS.

3.3 Competenze degli Enti Delegati

In base a quanto disposto dall'art. 2 comma 4 della l.r. 6/1997 la prevenzione degli incendi boschivi è esercitata a titolo di delega dagli Enti di cui alla legge regionale 24/2008 (Enti delegati vedi Figura 1 e Tabella 1).

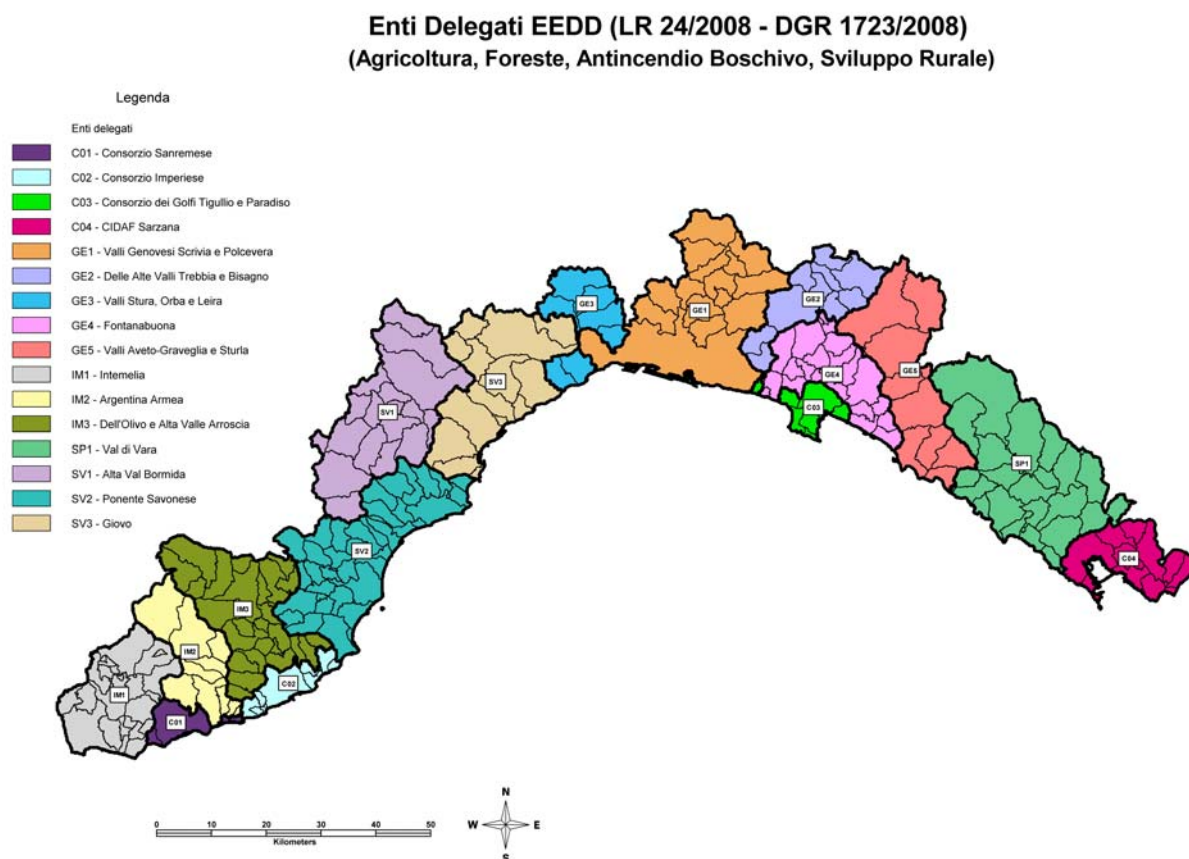


Figura 1: Suddivisione amministrativa del territorio: Enti Delegati in materie di Agricoltura, foreste, antincendio boschivo e sviluppo rurale (L.R. 24/2008, DGR 1723/20088).

Codice Ente	Ente delegato	Comuni
IM1	C.M. Intemelìa	Airole, Apricale, Bajardo, Bordighera, Camporosso, Castel Vittorio, Dolceacqua, Isolabona, Olivetta San Michele, Perinaldo, Pigna, Rocchetta Nervina, San Biagio della Cima, Seborga, Soldano, Vallebona, Vallecrosia, Ventimiglia
IM2	C.M. Argentina Armea	Badalucco, Carpasio, Castellaro, Ceriana, Molini di Triora, Montalto Ligure, Pompeiana, Taggia, Terzorio, Triora
IM3	C.M. dell'Olivo e Alta Valle Arroscia	Aquila di Arroscia, Armo, Aurigo, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Caravonica, Cesio, Chiusavecchia, Chiusanico, Cosio d'Arroscia, Diano Arentino, Diano San Pietro, Dolcedo, Lucinasco, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pietrabruna, Pieve di Teco, Pontedassio, Pornassio, Prelà, Ranzo, Rezzo, Vasia, Vessalico, Villa Faraldi
C01	Consorzio Sanremese	Ospedaletti, Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, San Remo
C02	Consorzio Imperiese	Cervo, Cipressa, Civezza, Costarainera, Diano Castello, Diano Marina, Imperia, San Bartolomeo al Mare, San Lorenzo al Mare
SV1	C.M. Val Bormida	Altare, Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Mallare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale
SV2	C.M. Ponente Savonese	Alassio, Albenga, Andora, Arnasco, Balestrino, Boissano, Borghetto Santo Spirito, Borgio Verezzi, Calice Ligure, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Finale Ligure, Garlenda, Giustenice, Laigueglia, Loano, Magliolo, Nasino, Noli, Onzo, Orco Feglino, Ortovero, Pietra Ligure, Rialto, Spotorno, Stellanello, Testico, Toirano, Tovo San Giacomo, Vendone, Vezzi Portio, Villanova d'Albenga, Zuccarello
SV3	C.M. del Giovo	Albisola Superiore, Albissola Marina, Bergeggi, Celle Ligure, Giusvalla, Mioglia, Pontinvrea, Quiliano, Sassello, Savona, Stella, Urbe, Vado Ligure, Varazze
GE1	C.M. Valli Genovesi Scrivia e Polcevera	Busalla, Campomorone, Casella, Ceranesi, Crocefieschi, Genova, Isola del Cantone, Mignanego, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Sant' Olcese, Serra Riccò, Valbrenna, Vobbia
GE2	C.M. Val Trebbia	Bargagli, Davagna, Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rondanina, Rovegno, Torriglia
GE3	C.M. Valli Stura Orba e Leira	Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Masone, Mele, Rossiglione, Tiglieto
GE4	C.M. Fontanabuona	Avegno, Carasco, Chiavari, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lavagna, Leivi, Lorsica, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, Pieve Ligure, San Colombano Certenoli, Sori (per AIB convenzionato con Consorzio dei Golfi Tigullio e Paradiso), Tribogna, Uscio
GE5	C.M. Aveto, Graveglia e Sturla	Borzonasca, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Mezzanego, Moneglia, Nè, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto, Sestri Levante
C03	Consorzio Golfi Tigullio e Paradiso	Bogliasco, Camogli, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Zoagli
SP1	C.M. Val di Vara	Beverino, Bolano, Bonassola, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Deiva Marina, Follo, Framura, Levanto, Maissana, Monterosso al Mare, Pignone, Riccò del Golfo, Riomaggiore, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Vernazza, Zignago
C04	C.I.D.A.F.	Ameglia, Arcola, Castelnuovo Magra, La Spezia, Lerici, Ortonovo, Portovenere, Santo Stefano Magra, Sarzana, Vezzano Ligure

Tabella 1: Suddivisione amministrativa del territorio: Comuni costituenti gli Enti Delegati nelle materie di agricoltura, foreste, antincendio boschivo e sviluppo rurale (L.R. 24/2008, DGR 1723/20088)

Gli Enti delegati provvedono a tale adempimento mediante:

- a) operazioni colturali di manutenzione dei soprassuoli boschivi e periodiche ripuliture delle scarpate delle strade di accesso e di attraversamento delle zone boschive;
- b) realizzazione di viali tagliafuoco e di punti d'acqua;
- c) punti di avvistamento a terra;
- d) sistemi di comunicazione diversi da quelli messi a disposizione dalla Regione. In caso di reti radio locali l'intervento deve essere preventivamente concordato con la Regione;
- e) acquisti di attrezzature e mezzi idonei alla prevenzione AIB.

Gli Enti delegati concorrono anche nell'organizzazione generale dell'attività di spegnimento degli incendi mediante:

- a) costituzione di Unità di intervento AIB intercomunali;
- b) attivazione di Unità di intervento intercomunali del comprensorio di competenza da essi costituite, con contestuale comunicazione al competente Centro Operativo;
- c) creazione, per il comprensorio di competenza, del **Comitato Intercomunale Organizzato (C.I.O.)** avente lo scopo di predisporre programmi organizzativi volti a migliorare il sistema locale di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e a potenziare il Volontariato AIB del comprensorio.

3.3.1 Comitanti Intercomunali Organizzati (CIO)

Il Comitato Intercomunale Organizzato (CIO) è stato promosso dalla Regione sulla base delle indicazioni organizzative previste dal Piano regionale Antincendio boschivo, volte a migliorare l'efficienza operativa del sistema locale AIB, per una più efficace prevenzione degli incendi boschivi.

Il CIO, costituito presso ciascun Ente delegato, corrisponde ad un comitato tecnico (**Gruppo di Lavoro tecnicamente qualificato in materia di antincendio boschivo**) al quale partecipano le rappresentanze di tutti i soggetti interessati alle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi operanti nel comprensorio di competenza dell'Ente delegato.

Il CIO riveste un fondamentale ruolo nell'ambito della programmazione locale delle azioni di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, provvedendo a predisporre programmi volti a:

- a) rispondere alle esigenze ed ai fabbisogni del Volontariato in termini di risorse strumentali e finanziarie, individuando una scala di priorità;
- b) individuare quanto necessario per consentire al Volontariato di operare in sicurezza secondo quanto previsto dal Piano regionale AIB, nonché dalle disposizioni normative in materia di sicurezza;
- c) sviluppare il dialogo e la coesione fra le varie componenti volontarie e le istituzioni competenti in materia di protezione civile e prevenzione e lotta agli incendi boschivi;
- d) definire le migliori modalità di organizzazione del Volontariato per le attività di prevenzione e lotta attiva da attuarsi sul territorio di competenza;
- e) assistere il Volontariato negli adempimenti amministrativi a suo carico;
- f) valorizzare il Volontariato e promuovere la conoscenza delle tematiche di protezione civile ed antincendio boschivo tra la popolazione;
- g) promuovere la prevenzione AIB diretta ed indiretta per il territorio di competenza;
- h) definire le migliori modalità di assistenza ai Comuni di appartenenza all'Ente delegato nell'espletamento degli adempimenti a loro carico in materia di antincendio boschivo;

- i) definire le migliori modalità di collaborazione con gli Enti preposti alla gestione delle emergenze.
- j) promuovere l'organizzazione di esercitazioni al fine di migliorare le tecniche di intervento sui focolai e favorire le intese operative tra le diverse componenti operative, d'intesa con il CFS e con il rappresentante provinciale del Volontariato AIB e PC.

I programmi predisposti dai CIO, vengono approvati dall'Ente delegato e dallo stesso inviati alla Regione per la loro valutazione tecnica e nei limiti delle disponibilità del bilancio regionale, per il loro finanziamento. I programmi predisposti dai CIO, qualora non siano condivisi dall'Ente delegato, ne deve essere fatta comunicazione alla Regione per una valutazione di merito.

Alle azioni programmate dal CIO, approvate dall'Ente Delegato e finanziate dalla Regione viene data pratica attuazione dall'Ente delegato nei tempi più brevi possibile.

In seguito alla riorganizzazione degli Enti delegati, avviata con la L.R. 24/2008 e successive modifiche ed integrazioni, alcuni Enti delegati hanno dovuto rivedere e/o ricostituire, anche in via provvisoria, i propri CIO.

Al fine di dare una maggiore omogeneità organizzativa e funzionale degli attuali CIO, ed in attesa della specifica normativa di riorganizzazione del sistema regionale di antincendio boschivo e protezione civile, si forniscono, di seguito, le seguenti disposizioni organizzative ed operative per il funzionamento dei CIO:

- al CIO aderiscono i Comuni del comprensorio di competenza, o di altri comuni convenzionati, unitamente alle unità di intervento AIB, le Organizzazioni di Volontariato di cui alla l.r. 15/1992 dotate di unità di intervento AIB, organizzate ed equipaggiate sulla base di quanto indicato dalla L.R. 6/1997 e dal Piano regionale AIB. Per l'adesione al CIO le Organizzazioni di Volontariato di cui alla l.r. 15/1992 devono avere sede legale o sede operativa nell'ambito del territorio di competenza dell'Ente delegato. Per sede operativa si intende una sede fisica nella quale sono presenti almeno un automezzo ed adeguata attrezzatura AIB ed almeno un numero di volontari sufficiente a garantire l'operatività di una unità di intervento AIB (composta come da Piano regionale AIB), residenti nel comune della stessa sede operativa o nei comuni immediatamente limitrofi;
- la partecipazione delle diverse componenti sopra indicate ai lavori del CIO può avvenire anche per il tramite di rappresentanze dalle stesse elette.
- del CIO fanno inoltre parte:
 - il Comandante provinciale del CFS o suo delegato;
 - il Comandante provinciale dei VVF o suo delegato
- possono partecipare alle riunioni del CIO senza diritto di voto:
 - il Dirigente della Struttura regionale competente in materia di antincendio boschivo o suo delegato;
 - Il Dirigente della struttura di Protezione civile della Amministrazione provinciale territorialmente competente o suo delegato, che cura l'organizzazione dei corsi formativi per i volontari AIB;
 - il Referente del Volontariato AIB e PC della provincia territorialmente competente o suo delegato.
- assume la funzione di Coordinatore del CIO il Presidente dell'Ente delegato territorialmente competente o suo delegato.
- ai lavori del CIO partecipa, in qualità di Segretario senza diritto di voto, il Funzionario dell'Ente delegato responsabile delle attività di antincendio boschivo e che, quindi, riveste la funzione di "Responsabile Operativo del CIO".
- le riunioni di CIO sono convocate, di norma almeno una ogni tre mesi, con lettera che deve pervenire agli interessati almeno 15 giorni prima della data dell'incontro e la stessa deve

essere inviata oltre che ai componenti effettivi anche alla Regione, alla Provincia ed al Referente provinciale del Volontariato AIB e PC sopra indicato;

- le riunioni di CIO devono essere verbalizzate e copia del verbale deve essere inviato a tutti i componenti effettivi, anche se assenti alla riunione, alla Regione, alla Provincia ed al Referente provinciale del Volontariato AIB e PC sopra indicato.

Il CIO si dota di un regolamento interno approvato d'intesa con l'Ente delegato, che deve essere inviato alla Regione per l'approvazione tecnica.

3.3.2 Realizzazione dei programmi dei CIO e partecipazioni finanziarie

Come più volte affermato si ricorda che i finanziamenti regionali stanziati per la realizzazione dei programmi dei Comitati Intercomunalmente Organizzati ed assegnati agli Enti delegati, non sostituiscono gli impegni finanziari a carico degli Enti e delle Organizzazioni di Volontariato che vi aderiscono, **ma devono apportare valore aggiunto sul territorio** in funzione di un reale miglioramento del sistema locale di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

La Regione, per il tramite degli Enti delegati, partecipa, nei limiti delle disponibilità di bilancio, al finanziamento delle spese per la realizzazione delle azioni e delle attività programmate dai CIO e approvate dagli Enti delegati.

Gli Enti delegati, nei limiti degli specifici finanziamenti regionali assegnati dalla Regione sulla base dei criteri previsti dal Piano regionale AIB e dei programmi dei Comitati Intercomunalmente Organizzati, provvedono all'acquisto dei Dispositivi di Protezione Individuale e degli equipaggiamenti per i volontari impiegati nelle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi che fanno parte delle unità di intervento AIB, nonché alla fornitura e manutenzione dei mezzi e delle attrezzature necessarie per gli interventi di spegnimento delle unità di intervento comunali o intercomunalmente o per quelle appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato che hanno aderito al CIO.

In particolare la compartecipazione regionale alle spese sulle quali vi è una priorità di finanziamento sono riconducibili alle sotto elencate voci:

- spese per l'acquisto di DPI da assegnare al Volontariato nella quantità effettivamente necessaria;
- spese delle coperture assicurative del Volontariato AIB;
- spese per manutenzione e gestione degli automezzi AIB impiegati per le attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi del comprensorio di competenza.
- spese per pedaggi autostradali e per l'acquisto di carburanti per attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, qualora non diversamente coperte da altre sovvenzioni regionali o statali: Il contributo per le spese del carburante e autostradali è subordinato alla presentazione di un relazione dell'attività svolta vista dal comando provinciale del CFS territorialmente competente.
- Spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature di squadra ed individuali necessarie per lo svolgimento delle attività del Volontariato.
- Spese volte alla promozione di esercitazioni di antincendio boschivo a livello locale;
- Spese per la realizzazione di azioni di informazione e di sensibilizzazione delle popolazioni locali verso le tematiche della difesa del bosco e della valorizzazione del Volontariato AIB.

Tali spese dovranno essere indicate nell'ambito dei programmi annualmente predisposti dai CIO, nei quali dovrà essere segnalata la priorità di attuazione delle stesse.

Gli Enti delegati hanno anche il compito di provvedere alla assegnazione del contributo previsto dall'art. 19 della l.r. 6/1997 a favore delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Enti

pubblici ed operanti sul proprio territorio. I criteri per la concessione di tali contributi sono stabiliti dalla Giunta Regionale.

Gli Enti delegati devono rendicontare alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno l'attività svolta e i finanziamenti concessi nell'anno precedente.

3.3.3 Indicazioni generali circa l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

L'Ente delegato provvede direttamente all'acquisto di materiali e DPI corrispondenti alle tipologie indicate nello specifico capitolo del Piano regionale AIB, o da altre indicazioni e disposizioni emanate dalla Giunta regionale.

Circa la tipologia e la classificazione dei DPI destinati al Volontariato antincendio boschivo più in generale le disposizioni in materia di sicurezza operativa del Volontariato AIB, occorre attendere il DM applicativo del D.to L.vo 81/2008.

Nelle more dell'emanazione di tale normativa, si fa riferimento alle disposizioni regionali fino ad oggi adottate affinché il Volontariato operi in condizioni di sicurezza. Pertanto necessita che i DPI siano certificati per antincendio boschivo in 3^a categoria, abbiano apposta la marchiatura CE ed offrano il migliore livello di protezione possibile. E' inoltre necessario che i DPI vengano acquistati tenendo conto della necessità di assicurare, per quanto possibile, anche il massimo comfort operativo del volontario, sia nella stagione estiva sia in quella invernale.

A tale proposito l'Ente delegato provvede all'adozione, attraverso uno specifico atto amministrativo, del documento relativo alla **Valutazione dei rischi sulle operazioni AIB ed alle altre indicazioni sul corretto uso e manutenzione dei DPI** contenuto nel Piano regionale AIB, ed eventualmente, se ed in quanto necessario, ad adeguarlo alle caratteristiche intrinseche del territorio di competenza.

Si fa, comunque, presente che il documento per la Valutazione dei rischi sulle operazioni AIB e le altre indicazioni sul corretto uso e manutenzione dei DPI da parte del Volontario AIB, inserite nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con la DGR 1402/2002 e sue successive proroghe di validità, è stato redatto tenuto conto che l'operatività del Volontariato AIB può avvenire, su disposizione del Centro Operativo Regionale e dei Centri Operativi Provinciali previsti dalla l.r. 6/1997 su tutto il territorio regionale.

Pertanto, l'Ente delegato dovrà provvedere a integrazioni soltanto qualora vi siano particolari esigenze territoriali ed ambientali riscontrate sul territorio di competenza. In caso di integrazione, l'Ente delegato dovrà darne immediata comunicazione alla Regione. Ovviamente le integrazioni dovranno contenere sia la descrizione dei maggiori e/o particolari rischi sia le conseguenti misure atte a mitigarli (aspetti legati alla protezione individuale, alla formazione-informazione del Volontario, all'adeguamento delle procedure operative).

Le spese derivanti dal dover fronteggiare maggiori e/o particolari rischi potranno essere coperte dai fondi assegnati agli Enti delegati sul cap. n. 2316 del bilancio regionale.

In ogni caso tutti gli Enti ed Organizzazioni di Volontariato del territorio di competenza dell'Ente delegato, per effettuare eventuali acquisti diretti dei DPI per il Volontariato AIB dagli stessi organizzati, dovranno attenersi al documento per la valutazione dei rischi sulle operazioni AIB adottato dall'Ente delegato.

L'Ente delegato, sulla base della valutazione del rischio adottata, provvederà agli acquisti dei DPI e delle dotazioni individuali previste dal Piano Regionale AIB.

I DPI acquistati dall'Ente delegato, salvo diversi accordi tra l'Ente delegato medesimo e gli Enti ed Organizzazioni di Volontariato interessate, sono consegnati al legale rappresentate dell'Ente o dell'Organizzazione di Volontariato beneficiaria, che ne assume la responsabilità di gestione e di manutenzione.

In caso sia evidente o sospetta la non perfetta efficienza di un DPI il legale rappresentate dell'Ente e/o dell'Organizzazione di Volontariato che lo ha in carico, ne da immediata comunicazione all'Ente delegato il quale, in relazione alle disponibilità, provvederà alla riparazione o all'eventuale sostituzione.

E' tuttavia opportuno che per le necessarie periodiche verifiche sullo stato di conservazione dei DPI, l'Ente delegato provveda ad effettuare una attività di coordinamento tra i destinatari dei DPI medesimi.

3.4 Competenze delle Province

Le Province concorrono all'attività di previsione dei rischi di incendi boschivi nell'ambito dei programmi di protezione civile e organizzano corsi teorico-pratici di addestramento per i componenti delle Unità di intervento AIB.

La tipologia dei corsi formativi ed addestrativi e i relativi programmi didattici, sono stabiliti dal Piano regionale AIB, nonché con altre disposizioni della Giunta regionale. Con la DGR n. 1529/2006 è stato approvato il programma formativo ed addestrativo regionale per il Volontariato AIB il quale è stato intergrato con la DGR n. 1432/2009.

I corsi sono organizzati dalle Province sotto il coordinamento e con il concorso finanziario della Regione, stabilito nella misura massima del 90% della spese preventivate dalla Amministrazione provinciale e comunque nei limiti delle disponibilità di bilancio. Le Province partecipano alle spese organizzative dei corsi con la rimanente quota del 10%, assicurata anche tramite le spese sostenute per il personale, le spese organizzative e logistiche.

3.5 Competenze delle Organizzazioni di Volontariato

Importante ruolo nella prevenzione e lotta agli incendi boschivi è svolto dalle Organizzazioni di volontariato attraverso l'impiego di specifiche e funzionali Unità di intervento AIB allo scopo costituite secondo quanto previsto dalla L.R. 6/1997 e dal Piano regionale AIB.

Le Organizzazioni di volontariato riconosciute dalla Regione e impiegate nell'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sono quelle iscritte nel registro regionale di cui alla legge regionale 28/5/1992 n. 15 (disciplina del volontariato) e che dispongano di unità di intervento dedicate alla lotta agli incendi boschivi organizzate secondo quanto previsto dal Piano regionale AIB.

Lo svolgimento delle attività delle Unità di intervento è disciplinato con le modalità di cui al Piano regionale antincendio boschivo.

Il legale rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato deve assicurare l'operatività delle proprie unità di intervento AIB, accertandosi che ciascun volontario che ne fa parte, abbia i requisiti operativi previsti dal Piano regionale AIB ed in particolare sia in possesso della idoneità fisica,

della formazione ed informazione sulle tecniche di intervento e sui rischi connessi alle attività di antincendio boschivo e delle dotazione degli idonei D.P.I. conformi alla Valutazione dei Rischi sulle operazioni AIB prevista dal Piano Regionale AIB. Il Volontario deve inoltre essere coperto da assicurazione come previsto dalla normativa vigente.

Tali adempimenti sono a carico del Legale rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato.

La Regione, limitatamente alle disponibilità di bilancio, concorre al sostegno di tali adempimenti attraverso le seguenti azioni:

- gli accertamenti medici previsti dal Piano regionale AIB, ai quali devono sottoporsi i Volontari AIB, sono effettuati gratuitamente dalle ASL ai sensi dell'art. 18 della l.r. 1/2006 e secondo le disposizioni organizzative impartite dalla Regione con note prot. 1220 del 19/05/2006 prot. 788 del 09/06/2006.
- i corsi di addestramento volto alla formazione ed informazione sulle operazioni AIB e sui rischi derivanti dagli interventi di spegnimento, sono organizzati dalle Amministrazioni Provinciali sulla base del programma formativo regionale tramite la compartecipazione finanziaria della Regione pari al 90% dei costi preventivati;
- l'erogazione dei contributi previsti dagli artt. 17 e 19 della l.r. 6/1997;
- all'acquisto dei DPI previsti dal Piano regionale AIB nonché alla eventuale compartecipazione delle spese di assicurazione e di gestione degli automezzi dedicati alle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, alla copertura delle spese assicurative e di altre spese necessarie al potenziamento e miglioramento del sistema AIB locale può concorrere la Regione, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per il tramite degli Enti delegati di cui alla l.r. 24/2008 e sue successive modifiche ed integrazioni nonché degli atti attuativi, presso i quali sono costituiti i Comitati Intercomunali Organizzati (C.I.O.).

Al fine di beneficiare di tale concorso finanziario, le organizzazioni di Volontariato interessate ed in possesso dei requisiti previsti dal Piano regionale AIB devono aderire ai Comitati Intercomunali Organizzati costituiti presso gli Enti delegati territorialmente competenti.

3.6 Sicurezza operativa del Volontariato AIB

Nelle more dell'approvazione del D.M. previsto dal D.to L.vo 81/2008 e fermo restando quanto già indicato nei precedenti paragrafi in merito ai requisiti necessari per fare operare il Volontariato AIB in condizioni di sicurezza, ed ai relativi adempimenti in capo ai Sindaci ed ai Legali rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato, vengono ricordate le seguenti indicazioni.

Il Volontario AIB deve operare all'interno di una delle forme organizzative del Volontariato previste dalla l.r. 6/1997 e dal Piano regionale AIB. Per la stessa attività AIB il Volontario non può operare in più di una forma organizzata del Volontariato.

Il Volontario AIB deve rispettare i regolamenti, le direttive e le procedure operative previste sia dal Piano regionale AIB sia dalle forme organizzative del Volontariato alle quali appartiene.

Qualora il Volontario AIB non rispetti tali regolamenti e procedure ed in particolare quelle riferite alla sicurezza operativa, potrà essere immediatamente allontanato dalle operazioni di spegnimento da parte del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.)

Secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia e dal Piano regionale AIB, il volontario per poter operare deve:

- avere idoneità fisica accertata dal medico competente sulla base di quanto indicato dal Piano regionale AIB
- avere frequentato e superato il corso di addestramento formativo ed informativo base previsto dal programma formativo regionale e organizzato dalle Amministrazioni provinciali;
- avere in dotazione personale i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) in condizioni di perfetta efficienza, rispondenti alle caratteristiche previste dal Piano regionale AIB ed in particolare dal documento per la Valutazione dei rischi sulle operazioni AIB in esso contenuto e s.m.e.i.
- avere idonea copertura assicurativa stipulata a cura del legale rappresentante dell'organizzazione di appartenenza;
- non avere riportato condanne e non avere carichi pendenti per incendi dolosi.
- avere il tesserino di riconoscimento previsto dal Piano regionale AIB e rilasciato dal legale rappresentante della forma organizzativa alla quale il Volontario appartiene (Allegato XII).

Qualora il Volontario operi in assenza di uno dei requisiti sopra riportati ne risponde direttamente il legale rappresentante della forma organizzativa alla quale il volontario appartiene e se tale circostanza è venuta a conoscenza del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), lo stesso dovrà immediatamente allontanarlo dalle operazioni di spegnimento.

Il volontario AIB, durante le operazioni di spegnimento, deve indossare correttamente tutti i DPI allo stesso assegnati.

3.7 Competenze delle ASL

Le ASL, sulla base di quanto disposto dall'art. 18 della L.R. 24 gennaio 2006, n. 1. "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2006", di seguito riportato, effettuano gratuitamente le visite mediche di idoneità fisica del Volontariato AIB, prevista dalla l. 353/2000 e dal protocollo sanitario stabilito dal gruppo di lavoro costituito in seno alla Conferenza unificata Stato - Regioni la quale in data 25 luglio 2002 ha sancito accordo in ordine ai requisiti minimi psicofisici e attitudinali del volontario AIB e ai DPI.

Con nota prot. 1220 del 19/05/2006 a firma dell'Assessore regionale alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini Claudio Montaldo, sono state impartite alle ASL le disposizioni attuative dell'art. 18 della l.r. 1/2006 le quali sono state integrate, per gli aspetti di competenza degli Enti delegati e del Volontariato, con nota prot. 788 del 09/06/2006 a firma dell'Assessore regionale all'Agricoltura e Protezione Civile Giancarlo Cassini.

Art. 18. L.r. 24/01/2006

(Certificazione dell'idoneità fisica dei volontari antincendio boschivo e protezione civile)

1. Le Aziende Sanitarie Liguri erogano, senza oneri a carico degli interessati, le visite e le prestazioni diagnostiche richieste, ai fini della valutazione dell'idoneità dei volontari antincendio boschivo e protezione civile, previste dalla normativa vigente e dai piani e programmi di settore.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale approva le disposizioni per regolamentare l'accesso dei volontari antincendio boschivo e di protezione civile alle visite e alle prestazioni diagnostiche di cui al comma 1.

3. I Comuni, gli Enti delegati di cui alla legge regionale 19 aprile 1996 n. 20 (riordino delle Comunità Montane) e le Organizzazioni di Volontariato di cui alla legge regionale 28 maggio 1992 n. 15 (disciplina del volontariato), comunicano alla Regione, secondo le disposizioni di cui al comma 2, i nominativi dei volontari delle proprie unità di intervento e gruppi comunali ed organizzazioni di volontariato che devono essere sottoposti alle visite ed alle prestazioni diagnostiche di cui al comma 1.

4. Possono accedere alle visite e alle prestazioni diagnostiche di cui al comma 1 i volontari iscritti da almeno due mesi ad una delle unità di intervento, gruppi comunali ed Organizzazioni di Volontariato di cui alla l.r. 15/1992, che svolgono le attività di cui alla legge regionale 28 gennaio 1997 n. 6 (organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi) e alla legge regionale 17 febbraio 2000 n. 9 (adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio), nel rispetto delle disposizioni organizzative ed operative dettate dalla norme e dai piani e programmi di settore.

3.8 Competenze del Corpo Forestale dello Stato

Al Corpo Forestale dello Stato la Regione Liguria, con la L.R. 6/1997, ha affidato il coordinamento operativo delle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Tale attività è regolamentata con la vigente convenzione fra il CFS e la Regione Liguria, redatta in linea con l'accordo quadro previsto dalla legge 6 febbraio 2004, n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato". La Convenzione è stata approvata con DGR n.161 del 22/02/2008, sottoscritta dalle parti il 28/02/2008 ed è entrata in vigore il 28/03/08 e scadrà il 28/03/2012.

In particolare il CFS assicura, tra l'altro, il coordinamento delle operazioni di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi tramite la SOUP/COR (Sala Operativa Unificata Permanente/ Centro Operativo Regionale) operativa h 24 per tutto l'anno e le Direzioni Provinciali Antincendio Boschivo/ Centri Operativi Provinciali. Al CFS è affidata anche la Direzione delle Operazioni di Spegnimento.

Il CFS inoltre collabora con la Regione per tutte le attività di pianificazione e programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

3.9 Competenze del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile

Tra il Ministero degli Interni - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile e la Regione, fin dal 1997, viene sottoscritta annualmente una convenzione per il supporto operativo dei VVF nelle attività di antincendio boschivo.

I VVF, tramite la convenzione, assicurano un supporto operativo alle operazioni di spegnimento tramite la costituzione nei periodi di maggiore rischio di squadre specializzate in antincendio boschivo.

Inoltre i VVF coordinano le attività di soccorso in occasione degli incendi di interfaccia secondo le procedure approvate con la DGR 672/2008.

4 ATTIVITA' FORMATIVE VOLTE ALL'ADDESTRAMENTO E ALLA PREPARAZIONE DEL VOLONTARIATO AIB

Le attività formative volte alla preparazione e all'addestramento del Volontariato AIB sono di fondamentale importanza strategica per la prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e rivestono un ruolo essenziale per la sicurezza operativa del Volontariato AIB.

La formazione, ai sensi dell'art. 21 della l.r. 6/1997, viene organizzata a livello locale dalle Amministrazioni provinciali sulla base del programma approvato con la DGR 1529/2006. La Regione sostiene finanziariamente le attività formative per il 90% dei costi, mentre il rimanente 10% viene assicurato dalle Amministrazioni Provinciali.

La Regione nel periodo 2000/2009 ha investito l'importo complessivo di euro 1.580.277 assegnato alle Amministrazioni Provinciali che organizzano i corsi previsti dal Piano regionale AIB. Nel medesimo periodo sono stati formati 3252 volontari distribuiti come da Tabella 2 sotto riportata.

In seguito all'esperienza maturata negli ultimi anni è emersa l'esigenza di apportare alcune modifiche ed integrazioni al programma formativo approvato con la DGR n. 1529/2006, specie nelle parti riferite all'organizzazione dei corsi. Tali modifiche sono state apportate con la DGR n. 1432 del 02/11/2009 che di seguito vengono richiamate:

- ✓ per i volontari appartenenti ad una Organizzazione di Volontariato o Unità/Gruppo comunale o intercomunale di Volontariato AIB, che hanno maturato una esperienza lavorativa o che ancora operano nell'ambito del Corpo Forestale dello Stato o del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile, il percorso formativo e addestrativo del corso base, tenuto conto della preparazione fornita dal Corpo di appartenenza, lo si ritiene acquisito, fermo restando la possibilità per gli stessi soggetti di potere partecipare ai corsi medesimi, qualora ritenuto utile dai rispettivi responsabili per il completamento della preparazione acquisita.
- ✓ le attività formative previste dal programma formativo approvato con la DGR 1529/2006, sono finalizzate, ai sensi di quanto previsto dalla L. 353/2000, a preparare ed addestrare il cittadino che si rende spontaneamente disponibile a svolgere l'attività di volontario antincendio boschivo, al fine di fornire le necessarie conoscenze tecniche e procedurali che consentono al volontario di operare sugli incendi con efficacia e in condizioni di sicurezza.
- ✓ qualora, a livello locale, vi siano accordi ed intese organizzative tra l'Amministrazione provinciale e gli Enti delegati, la raccolta delle richieste per la partecipazione ai corsi dei volontari può essere effettuata direttamente dall'Amministrazione provinciale, dandone comunicazione all'Ente delegato interessato.
- ✓ in seguito al corso per formatori, realizzato nell'ambito del programma "Obiettivo Formazione e sicurezza nelle operazioni AIB" dalla Regione Liguria, con i fondi di cui al Reg. CE 2152/2003 "Forest Focus", alla realizzazione delle attività addestrative e formative possono concorrere anche i Volontari che hanno conseguito l'attestato di frequenza e profitto di "Formatore Regionale Antincendio Boschivo", rilasciato al termine del corso dall'Università di Genova -Dipartimento di Scienze Antropologiche; gli argomenti trattati dai Volontari come sopra identificati nei corsi addestrativi e formativi, verranno valutati in sede di predisposizione della programmazione annuale dei corsi, assieme all'Amministrazione provinciale e agli altri formatori;

L'obiettivo futuro delle attività formative sarà quello di mantenere costante l'organizzazione dei corsi di base e specialistici, nella misura ritenuta necessaria per formare i nuovi volontari, e di avviare i corsi di secondo livello, rivolti ad un Volontariato più esperto e con ruoli di coordinamento, al fine di fare crescere ulteriormente la professionalità e la capacità operativa degli stessi. Alla luce di quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 81/2008, occorrerà inoltre puntare ulteriormente anche all'approfondimento delle tematiche della sicurezza operativa sia nell'ambito dei corsi base sia di secondo livello.

Tipologia corso	Formati Savona	da formare Savona	Formati Imperia	Da Formare Imperia	Formati La Spezia	Da formare La Spezia	Formati Genova	Da formare Genova	Totale Liguria Format	Da formare Liguria
Base	277	140	601	60	502	268	775	240	2155	708
Guida sicura	30	95	85	30	166	103	140	50	421	278
Primo soccorso	0		23	30	78	190	25		126	220
Elicoperazione	154	200	41		128	140	0	1000	323	1340
Il livello	0	60	97	30	0		0	50	97	140
Corso sostitutivo	58		8		7		11		84	0
Motosega	0		34	60	0		12	150	46	210
Totale partecipanti ai corsi	519	495	889	210	881	701	963	1490	3252	2896

Tabella 2 Tabella riassuntiva dei volontari formanti in Liguria nel periodo 2000 – 2008.

La provincia di Savona ha colmato il divario con le altre provincie nella formazione di base e specialistica avviando nel corso dell'anno 2009 un numero di corsi assai elevato formando circa 250 volontari.

5 FONDI SPESI DALLA REGIONE NEL PERIODO 2002/2009 PER LE ATTIVITA' DI ANTINCENDIO BOSCHIVO

Gli importi finanziari spesi a livello regionale per le attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi negli anni dal 2002 al 2009 (vedi Tabella 3) ammontano ad un totale di € **39.058.208**, pari ad una media di circa € 4.800.000 per anno. La spesa rapportata alla superficie boscata regionale corrisponde ad una media annua di 13 €/ha, mentre se viene rapportata all'intera superficie regionale è pari ad 9 €/ha.

Le spese sono per il 75% gestite direttamente dalle strutture regionali od a regia regionale, mentre il 25% dei fondi sono assegnati agli Enti delegati in agricoltura (Comunità Montane e Consorzi di Comuni) per le azioni di prevenzione degli incendi boschivi.

La principale voce di spesa (35%) è rappresentata dal servizio aereo di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi tramite l'uso di elicotteri dislocati su quattro basi (due attive tutto l'anno e due nei periodi invernale ed estivo). Circa il 16% della spesa regionale è dedicata agli investimenti per impianti, mezzi ed attrezzature e loro gestione.

Una spesa importante (11%) riguarda le convenzioni che la Regione ha attivato con il Corpo Forestale dello Stato, al quale è demandata la gestione delle operazioni di lotta agli incendi boschivi e con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Un'altra rilevante voce di spesa (9%) è indirizzata al Volontariato attivo nel comparto AIB, sia come contributi diretti che come spese di formazione ed addestramento svolte tramite le Amministrazioni Provinciali.

Gli importi si riferiscono agli impegni finanziari assunti con fondi che per la massima parte sono di provenienza regionale (89%), cui si aggiunge il contributo dei fondi stanziati dallo stato (10%) e dell'Unione Europea (1,5%).

Va però precisato che sono esclusi gli aiuti del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) perché non è stato possibile disaggregare i dati relativi alle specifiche azioni di prevenzione degli incendi boschivi, attuate da parte degli Enti locali, che sono ricomprese nell'ambito della più ampia misura forestale, con oltre € 20.000.000 di aiuti nel periodo 2002-2008.

REGIONE LIGURIA																		
INVESTIMENTI FINANZIARI PER ANTINCENDIO BOSCHIVO																		
Descrizione spesa	2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009		totale	
	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%
Servizio aereo	1,822,956	38.1	1,779,173	32.1	1,962,399	38.1	1,613,302	31.9	1,514,329	34.4	1,394,846	24.5	1,972,026	45.4	1,814,672	44.6	13,873,703	35.5
Acquisto mezzi ALB e attrezzature (*)	360,803	7.5	523,968	9.4	381,948	7.4	23,179	0.5	207,065	4.7	1,696,677	29.8	11,994	0.3	62,175.0	1.5	3,267,809	8.4
Impianti di telecomunicazione	464,856	9.7	853,106	15.4	263,890	5.1	824,300	16.3	165,369	3.8	173,354	3.0	205,079	4.7	120,515.0	3.0	3,070,470	7.9
Convenzioni (CFS - VVF - Volontari Regione Piemonte)	436,811	9.1	468,800	8.4	501,800	9.7	518,800	10.3	645,484	14.7	577,750	10.1	700,000	16.1	595,000.0	14.6	4,444,446	11.4
Servizio Previsione Incendi boschivi (SPIRL)	211,354	4.4	140,321	2.5	86,845	1.7	56,962	1.1	74,000	1.7	77,000	1.4	89,000	2.0	28,800.0	0.7	764,281	2.0
Iniziative di sensibilizzazione ed informazione	63,574	1.3	23,643	0.4	60,982	1.2	29,070	0.6	81,600	1.9	140,400	2.5	62,123	1.4	11,685.7	0.3	473,079	1.2
Contributi per il volontariato	310,640	6.5	328,880	5.9	561,097	10.9	332,338	6.6	257,658	5.9	270,027	4.7	199,323	4.6	107,455.3	2.6	2,367,417	6.1
Formazione ed addestramento					187,166	3.6	100,000	2.0	133,000	3.0	378,340	6.6	240,000	5.5	135,000.0	3.3	1,173,506	3.0
FONDI ASSEGNATI AGLI ENTI DELEGATI																		
- prevenzione incendi, gestione centri intercomunali organizzati	1,069,698	22.3	1,332,919	24.0	842,578	16.4	1,113,000	22.0	1,123,000	25.5	785,000	13.8	665,000	15.3	1,092,802.0	26.9	8,023,997	20.5
- miglioramenti boschivi	50,000	1.0	100,000	1.8	300,000	5.8	449,500	8.9	200,000	4.5	200,000	3.5	200,000	4.6	100,000.0	2.5	1,599,500	4.1
totale	4,790,693	100	5,550,809	100	5,148,705	100	5,060,451	100	4,401,506	100	5,693,394	100	4,344,545	100	4,068,105	100	39,058,208	100
media																	4,882,276	
FONTE DEL FINANZIAMENTO																		
Regione Liguria	3,694,399	77.1	5,019,841	90.4	4,886,945	94.9	4,813,771	95.1	4,185,349	95.1	4,098,377	72.0	4,149,046	95.5	3,856,182.5	94.8	34,703,910	88.9
Stato	884,940	18.5	261,017	4.7	261,760	5.1	246,680	4.9	216,157	4.9	1,496,677	26.3	195,499	4.5	211,922.0	5.2	3,774,652	9.7
Unione europea (esclusi fondi PSR)	211,354	4.4	269,951	4.9	-	-	-	-	-	-	98,340	1.7	-	-	-	-	579,645	1.5
totale	4,790,693	100	5,550,809	100	5,148,705	100	5,060,451	100	4,401,506	100	5,693,394	100	4,344,545	100	4,068,105	100	39,058,208	100

Tabella 3: Investimenti finanziari relativi alle attività gestite direttamente dalle strutture regionali od a regia regionale (migliaia di Euro).

5.1 Fondi assegnati agli Enti delegati

Negli anni dal 2002 al 2009 sono stati assegnati agli Enti delegati fondi sui capitoli specifici del bilancio regionale per azioni finalizzate alla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, nonché per il miglioramento boschivo, come specificato in Tabella 4 e Figura 2 seguenti:

Fondi assegnati per capitolo di bilancio (000 €)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	totale
2365: investimenti per la prevenzione degli incendi boschivi	300	400	400	400	315	315	315	200	2.645
2380-2419: acquisto mezzi, equipaggiamenti e attrezzature per la lotta agli incendi boschivi	393	590	243	-	-	-	-	385	1.611
2315-2316: spese per azioni di prevenzione degli incendi boschivi e gestione CIO	376	342	200	713	808	470	350	508	3.768
2345: miglioramento boschivo	50	100	300	450	200	200	200	100	1.600
totali	1.120	1.193	1.140	1.805	1.323	985	865	1.193	9624

Tabella 4: Fondi assegnati agli Enti delegati per anno per capitolo (migliaia di Euro).

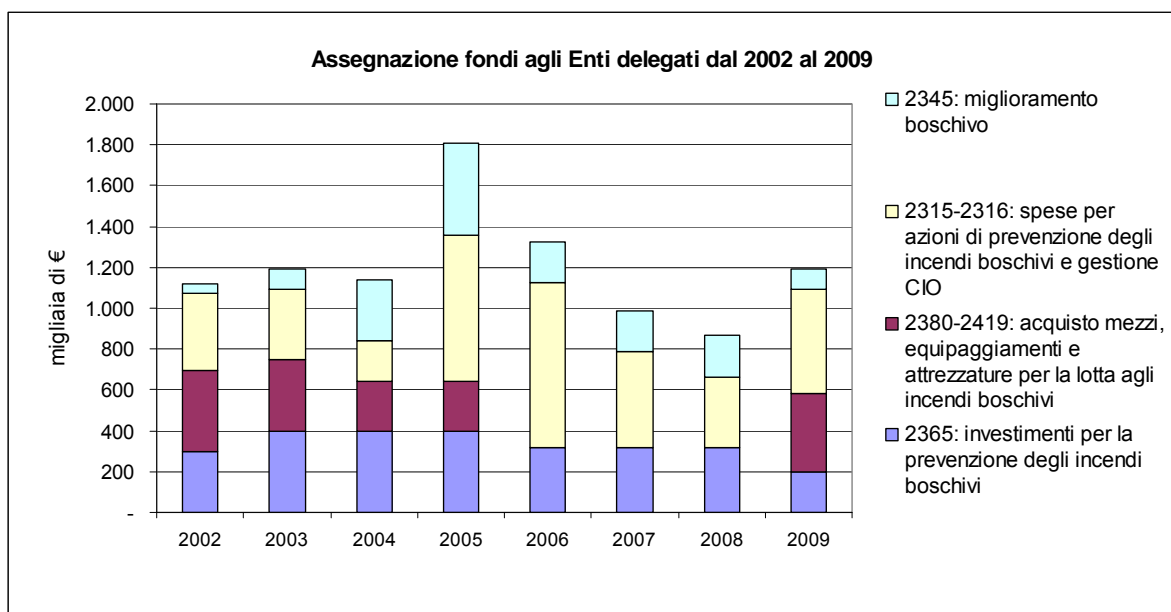


Figura 2: Fondi assegnati agli Enti delegati per anno per capitolo (migliaia di Euro).

Di seguito vengono analizzati i dati relativi alle assegnazioni e alle utilizzazioni dei fondi assegnati agli Enti delegati sui singoli capitoli del bilancio regionale finalizzati alla prevenzione e alla lotta contro gli incendi boschivi negli anni 2002-2008.

E' necessario segnalare che ai sensi della legge regionale 4 luglio 2008 n. 24 "Disciplina di riordino delle Comunità Montane, disposizioni per lo sviluppo della cooperazione intercomunale e norme a favore dei piccoli comuni" e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1723 del 22/12/2008 con la quale sono state affidate le funzioni amministrative in materia di Agricoltura, foreste ed economia montana, vi è stato il riordino degli Enti delegati a partire dal 1 gennaio 2009.

Va pertanto specificato che i dati sotto riportati fanno riferimento ai precedenti Enti delegati.

5.1.1 Capitolo 2365

Gli Enti delegati esercitano, ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale n. 6/1997, la prevenzione degli incendi boschivi provvedendo a tale adempimento mediante:

- operazioni colturali di manutenzione dei soprassuoli boschivi e periodiche ripuliture delle scarpate delle strade di accesso e di attraversamento delle zone boschive;
- realizzazione di viali tagliafuoco e di punti d'acqua;
- punti di avvistamento a terra;
- sistemi di comunicazione;
- acquisti di attrezzature e mezzi idonei alla prevenzione.

Fin dal 1997 la Regione ha effettuato assegnazioni annuali per la realizzazione degli interventi sopra indicati con fondi riportati sul capitolo 2365 del bilancio regionale: "Riparto del finanziamento relativo agli interventi per la realizzazione delle opere e acquisti di mezzi e delle attrezzature per la prevenzione e estinzione degli incendi boschivi".

Nel periodo compreso dal 2002 al 2008 la Regione ha effettuato assegnazioni per la realizzazione degli interventi sopra indicati, per un totale di € 2.445.000.

Sulla base dei dati relativi ai rendiconti che gli Enti sono tenuti ad inviare annualmente alla Regione è stato effettuato un monitoraggio dei fondi spesi, con il quale è possibile verificare le tipologie di investimenti realizzati.

Nei grafici di Figura 3 e Figura 4 di seguito riportati vengono evidenziati rispettivamente gli stanziamenti assegnati a ciascun Ente delegato negli anni 2002-2008 nonché la suddivisione percentuale delle spese per tipologia:

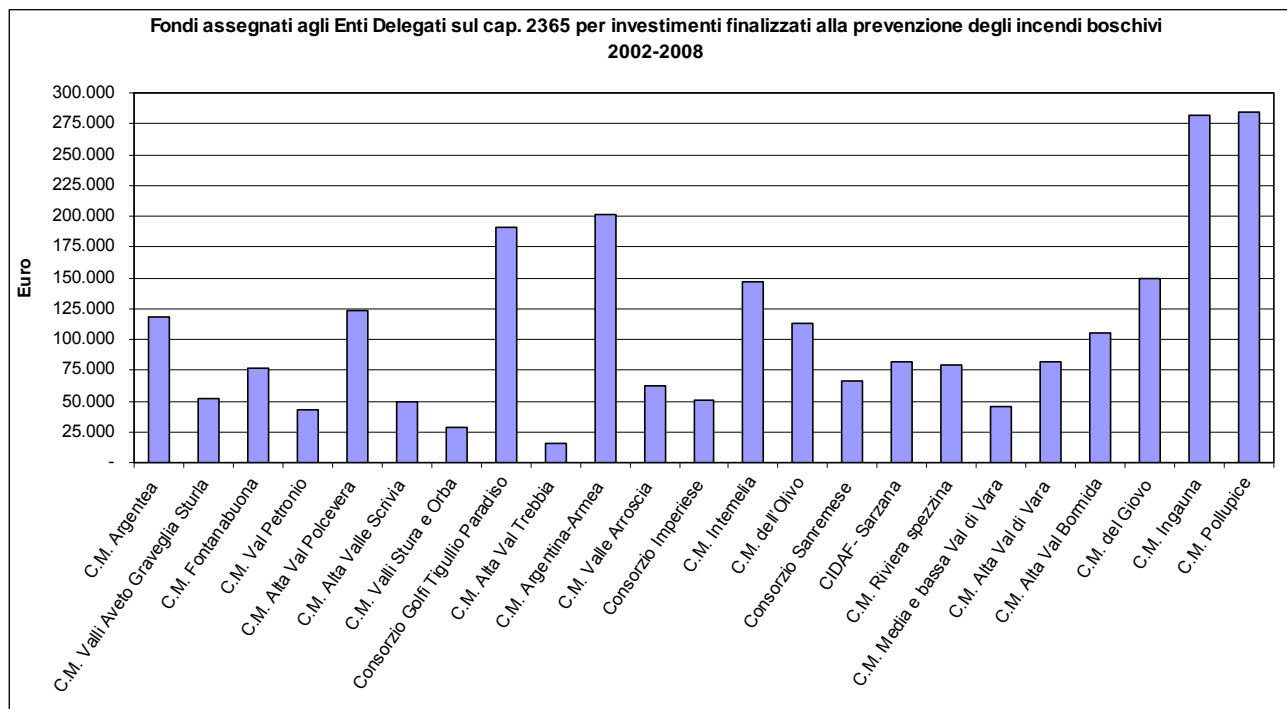


Figura 3: Fondi assegnati agli Enti delegati sul capitolo 2365 per investimenti finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi (anni 2002-2008).

In media risulta che le spese rendicontate dagli Enti delegati ammontano al 75 % dei fondi assegnati.

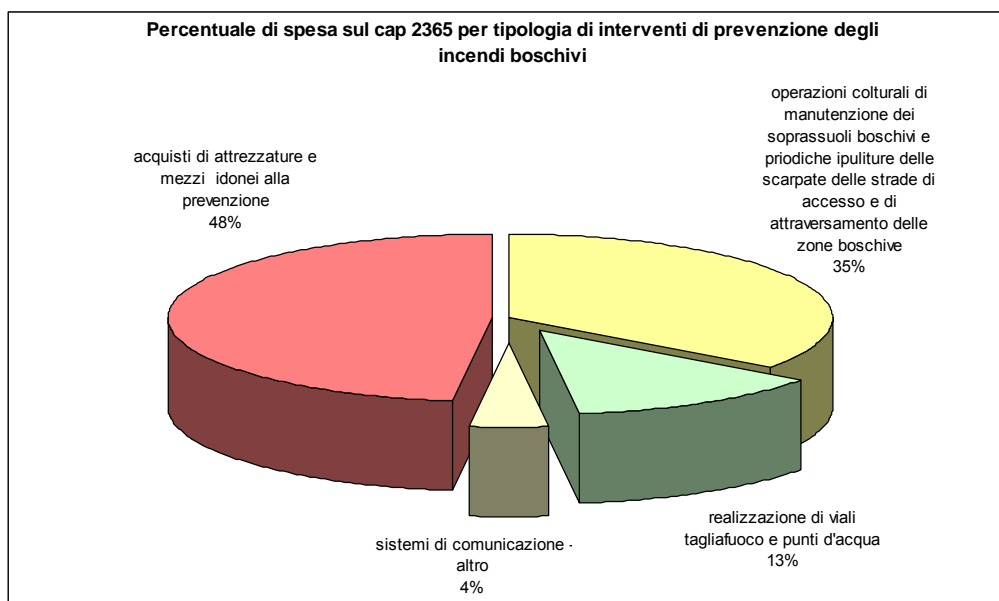


Figura 4: Percentuale di spesa sul capitolo 2365 per tipologia di interventi di prevenzione degli incendi boschivi.

In relazione alla tipologia degli investimenti si evidenzia che l'acquisto di mezzi ed attrezzature per la prevenzione rappresenta la categoria di spesa in cui si concentra la maggior parte dei fondi utilizzati, pari al 48%, tali mezzi infatti rappresentano le necessità prioritarie per effettuare azioni di prevenzione attiva sul territorio.

Seguono in ordine di importanza le categorie di spesa per gli interventi selvicolturali di manutenzione del bosco (35%) e per la realizzazione di viali tagliafuoco e di punti d'acqua, quali vasche di accumulo e idranti (13%).

5.1.2 Capitolo 2380

I fondi stanziati sul capitolo 2380 del bilancio regionale sono finalizzati all'acquisto degli equipaggiamenti individuali degli addetti alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi e per la fornitura dei mezzi e delle attrezzature necessarie per gli interventi di spegnimento delle Unità di intervento comunali o intercomunali, tenuto conto di quanto previsto dal Piano regionale di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Sullo stesso capitolo 2380 sono stati assegnati fondi agli EEDD negli anni compresi dal 2002 al 2004, per € 986.068,00, ai quali si aggiungono € 240.200,00 assegnati nel 2003 per le medesime finalità sul capitolo 2419, per un totale di € 1.226.268,00.

Nei grafici di Figura 5 e Figura 6 di seguito riportati vengono evidenziati rispettivamente gli stanziamenti assegnati a ciascun Ente delegato nonché la suddivisione percentuale delle spese per tipologia:

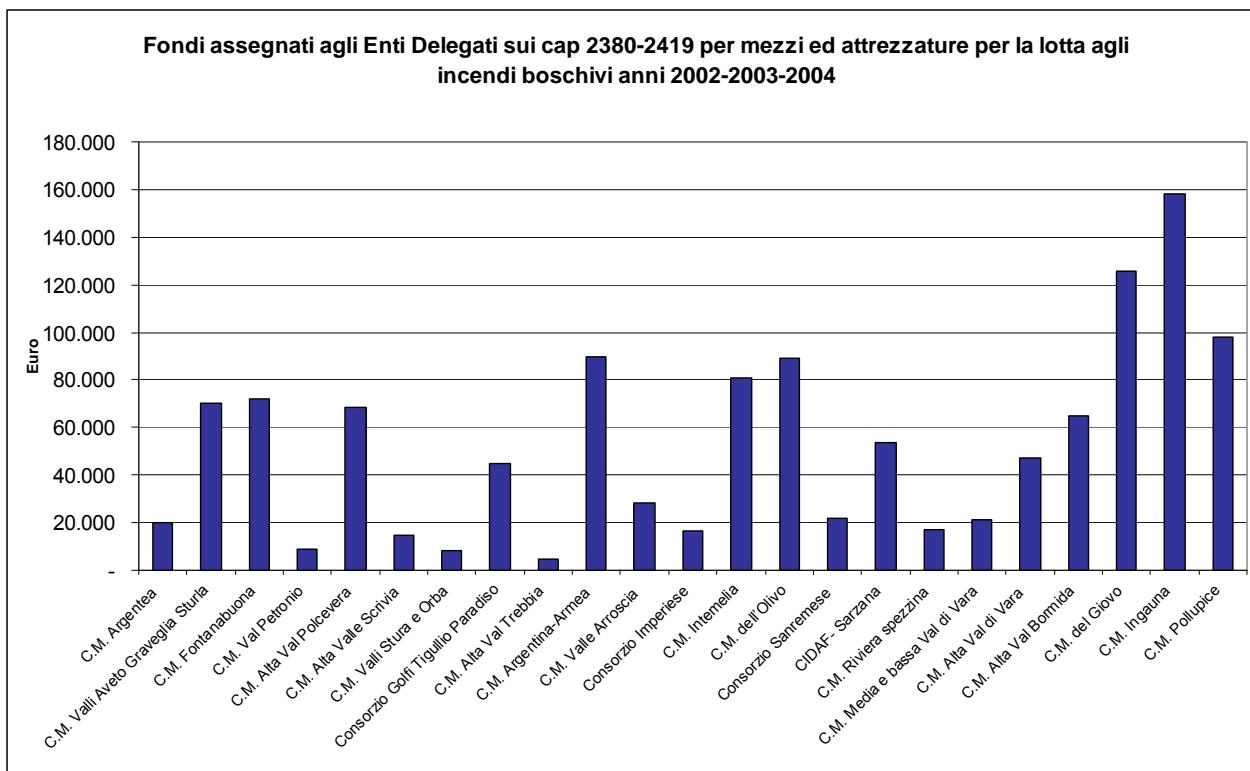


Figura 5: Fondi assegnati agli Enti delegati sui capitoli 2380-2419 per mezzi e attrezzature per la lotta agli incendi boschivi.

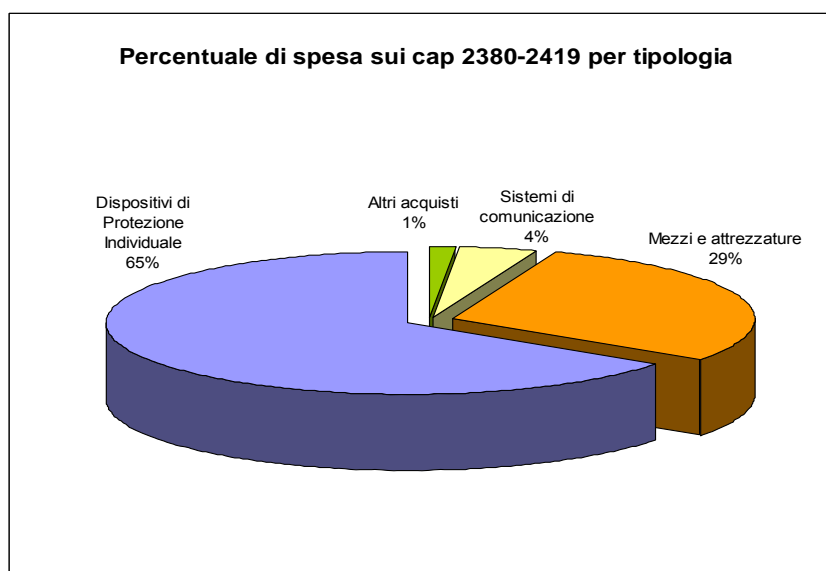


Figura 6: Percentuale di spesa sui capitoli 2380-2419 per tipologia.

Per quanto riguarda la tipologia degli investimenti, finalizzati a fornire gli equipaggiamenti individuali degli addetti alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi e di mezzi e attrezzature necessarie per gli interventi di spegnimento delle Unità di intervento, si evidenzia che la gran parte dei fondi (65%) è stata utilizzata per dotare gli addetti allo spegnimento dei necessari dispositivi di protezione individuale.

Una voce consistente, pari al 29% dei fondi spesi, è stata utilizzata per l'acquisto di mezzi ed attrezzature necessarie per gli interventi di spegnimento.

5.1.3 Capitoli 2315-2316

A partire dal 2002 la Regione ha assegnato fondi agli EEDD anche sul capitolo 2315, poi 2316, per spese correnti relative ad attività di prevenzione degli incendi boschivi e di gestione dei CIO.

In particolare i fondi assegnati sono finalizzati per le attività di seguito descritte:

- manutenzione delle aree boschive e dei punti acqua volti alla prevenzione degli incendi;
- organizzazione di pattugliamenti per il presidio dei territori a maggiore rischio di incendio, attuato con la collaborazione del Volontariato e in accordo con i Centri Operativi Regionale e Provinciali presso il CFS;
- miglioramento dell'efficienza operativa delle Unità di intervento del Volontariato antincendio boschivo.

Nel periodo compreso dal 2002 al 2008 sui capitoli 2315-2316 sono stati assegnati agli Enti delegati, in totale € 3.259.926,00 (vedi Figura 7).

Sulla base dei dati trasmessi dagli Enti è stato effettuato un monitoraggio dei fondi spesi, con cui è possibile verificare le tipologie di spesa effettuate (vedi Figura 8).

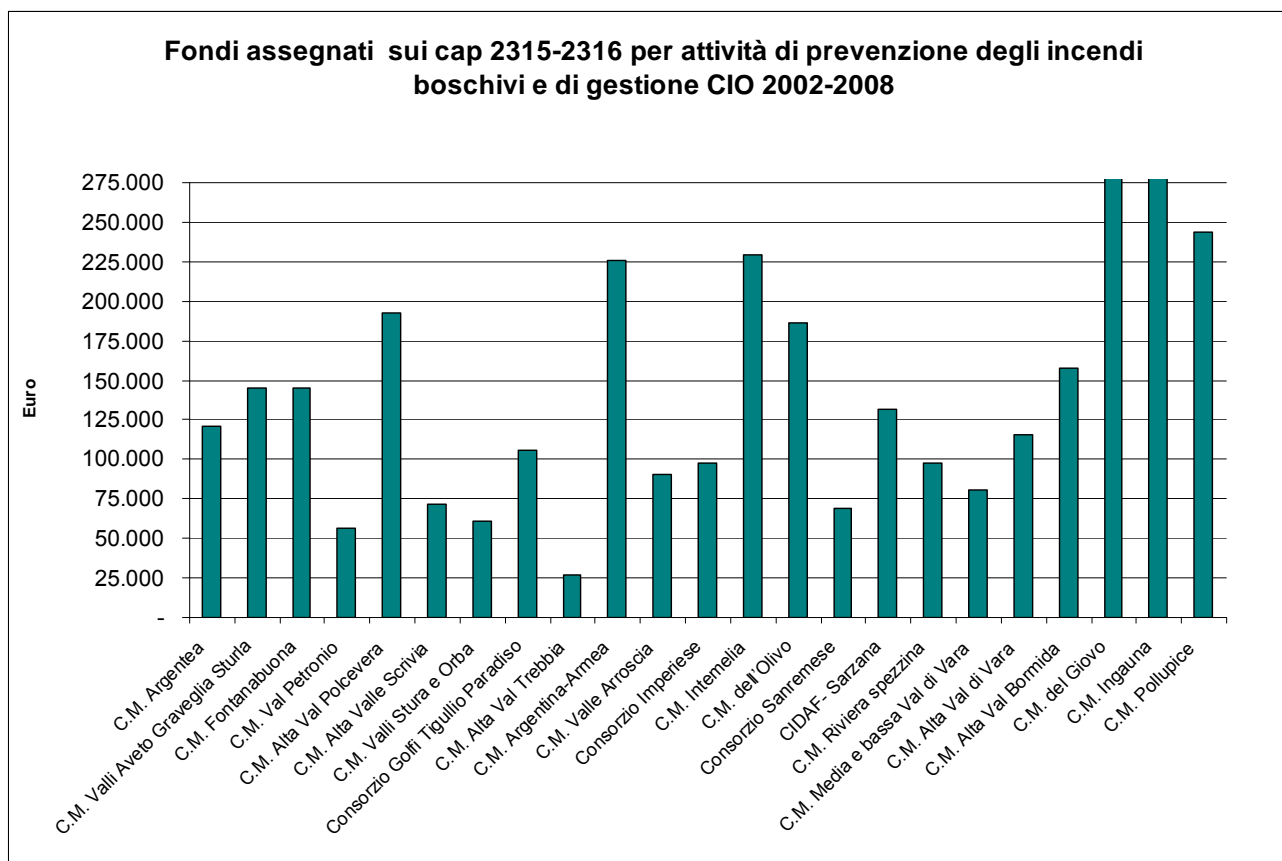


Figura 7: Fondi assegnati agli Enti delegati sui capitoli 2315-2316 per attività di prevenzione degli incendi boschivi e di gestione CIO (anni 2002-2008).

In media risulta che le spese rendicontate dagli Enti delegati ammontano al 68 % dei fondi assegnati.

Per quanto riguarda le tipologie delle spese sostenute la più consistente, pari al 30%, è rappresentata dai costi di gestione e manutenzione di mezzi e attrezzature; la seconda voce riguarda le spese di manutenzione aree boscate, quali pulizie lungo strade e sentieri; voce importante è anche quella per l'acquisto dei DPI (20%) va però specificato che tali dispositivi venivano acquistati tramite i fondi del cap 2380 che è stato ripartito agli Enti delegati fino al 2004. La voce relativa ad altre spese (11%) comprende anche quelle per le visite mediche, che dall'emanazione della legge regionale n. 1/2006, sono a carico del sistema sanitario.

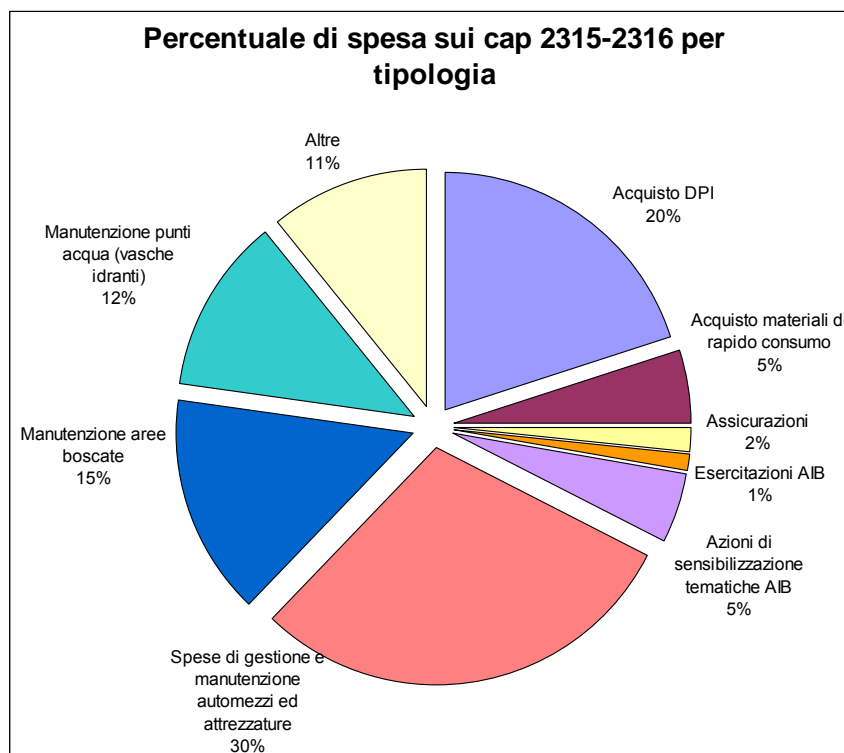


Figura 8: Percentuale di spesa sui capitoli 2315-2316 per tipologia.

5.1.4 Capitolo 2345

Agli Enti delegati sono affidate anche le competenze in materia di miglioramento boschivo attuate attraverso la realizzazione di idonee misure di miglioramento e ricostituzione dei boschi esistenti.

Negli anni dal 2002 al 2009 sono stati assegnati fondi per un totale di € 1.599.500.

Nel grafico di Figura 9 sono riportati i dati dei fondi assegnati per anno nel periodo considerato, sono inoltre riportati gli Enti delegati cui sono stati assegnati i fondi medesimi.

Tali fondi sono stati ripartiti ad alcuni EEDD specificamente per il finanziamento di progetti di recupero di superfici boscate degradate, in particolare dal 2005 sono stati finanziati interventi per il recupero di aree boscate percorse dal fuoco, interessate da grandi incendi.

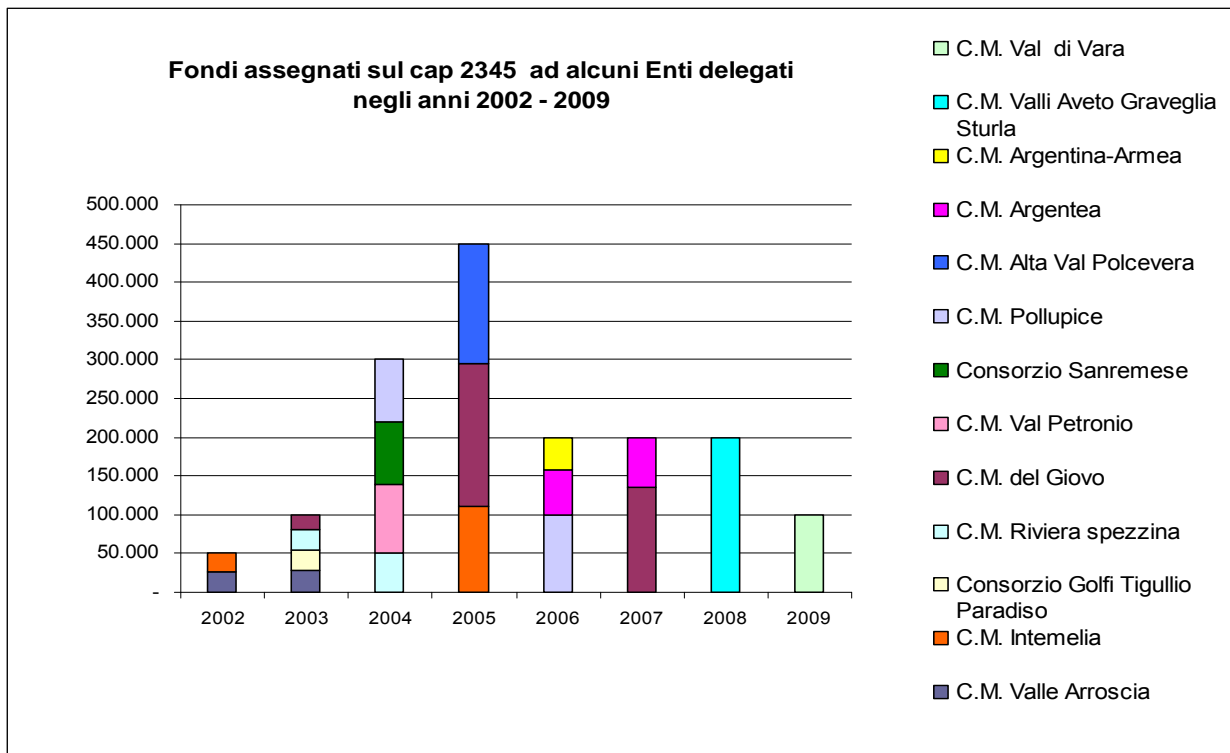


Figura 9: Fondi assegnati sul capitolo 2345 ad alcuni Enti delegati negli anni 2002-2009.